

STUDIO DI INGEGNERIA BISIOL BRUNO

Control
Smart civil engineering
for BETTER FUTURE

Tecnology
Innovation
RESEARCH
Enviroment
Precision
Training

Sede:
Galleria Progresso 11/3
30027 San Donà di Piave
(Ve) - Italia - IT
Tel. +39 0421 330926
+39 0421 1840073
web site:
www.bisiolengineering.net

e-mail:
info@bisiolengineering.net
PEC:
bruno.bisiol@ingpec.eu

C.F.: BSLBRN68H10H823R
P.IVA: 03235210279



COMMITTENTE



COMUNE DI PESCANTINA

REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI VERONA

Ufficio lavori pubblici
Via Madonna n. 49 - 37026 Pescantina (VR)



COMUNE DI BUSSOLENGO

REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI VERONA

Ufficio lavori pubblici
Piazza Nuova n. 14 - 37012 Bussolengo (VR)

LAVORO

**INTERVENTO DI PROTEZIONE CON MASSICCIATA
DELLE FONDAZIONI DELLE PILE IN ALVEO DEI PONTI SUL
FIUME ADIGE NELLE FRAZIONI DI SETTIMO ED ARCÈ**

CUP: J67H23001830002

FASE

**DI FATTIBILITA'
TECNICO ECONOMICA**



PROGETTISTA:

ing. BISIOL BRUNO

Galleria Progresso n. 11/3 - 30027 San Donà di Piave (VE)
C. F. BSLBRN68H10H823R / P. I. V. A. 03235210279
Tel. 0421 330926 0421 1840073
info@bisiolengineering.net - www.bisiolengineering.net

Responsabile del procedimento:

Ing. Fantinati Bruno

DATA: **settembre 2023**

SCALE: -

OGGETTO:

**SETTIMO
RELAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA**

CODICE COMMESSA: S077

CODICE ELABORATO:

S077A06REPF

VERIFICATO: Ing. Bisiol Bruno

ELABORATO N.:

A06

APPROVATO: Ing. Bisiol Bruno

REVISIONE: DESCRIZIONE:

REDATTO:

Rev00 Prima emissione

arch. Silvia Foffano

Rev01

Rev02

Rev03



COMUNE DI PESCANTINA
COMUNE DI BUSSOLENGO
PROVINCIA DI VERONA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA PONTE IN
COMUNE DI PESCANTINA FRAZIONE SETTIMO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ai sensi del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

a cura di

Arch. SILVIA FOFFANO

Collaborazione

Pian. Terr. RICCARDO PARO

NOVEMBRE 2022

Sommario

1	Premessa	3
2	LOCALIZZAZIONE E TIPOLOGIA DELL'OPERA	4
3	ANALISI DELLO STATO ATTUALE.....	7
3.1	Descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico.....	7
3.2	Analisi dei caratteri paesaggistici dell'ambito di intervento	14
3.3	Pianificazione territoriale, urbanistica e di settore	16
3.4	Tutele e vincoli.....	19
3.4.1	Il Vincolo Paesaggistico - fonti normative o provvedimentali della disciplina paesaggistica..	20
3.5	Valutazione sui caratteri del paesaggio.....	21
4	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	25
5	IL PROGETTO.....	31
5.1	Descrizione dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera	31
6	ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	34
6.1	Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera	34
6.2	Simulazione degli effetti degli interventi.....	34
6.3	Previsione degli effetti.....	39
6.4	Mitigazione dell'impatto dell'intervento.....	42
Il Tecnico	42

1 PREMESSA

La presente relazione paesaggistica fa proprio lo schema denominato "modello B" predisposto dalla Regione Veneto nel quale sono riassunte tutte le indicazioni espresse dall'Allegato 1 al D.P.C.M. 12.12.2005 (formulato ai sensi del comma 2 dell'articolo 146 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio ed emanato il 12 dicembre 2005), relativo alla "autorizzazione paesaggistica".

Si è scelto di utilizzare il modello B in quanto l'opera in esame, ovvero la messa in sicurezza del ponte in frazione Settimo, in Comune di Pescantina, è da ritenersi di modesto impegno territoriale, in quanto trattasi dell'adeguamento strutturale ed alle sopraggiunte normative di un ponte esistente, che collega i comuni di Pescantina e Bussolengo (VR) attraversando il fiume Adige, caratterizzato dalla presenza del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004.

Il presente documento tiene in considerazione le indicazioni fornite dall'allora MIBACT nell'elaborato "La Relazione Paesaggistica. Finalità e contenuti", il cui obiettivo è stato quello di fornire alle proprie strutture periferiche ed agli Enti locali uno strumento per il recepimento, appunto, del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 e ne rendesse l'applicazione più immediata.

2 LOCALIZZAZIONE E TIPOLOGIA DELL'OPERA

L'intervento riguarda la messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo, tra i comuni di Pescantina e Bussolengo (VR), realizzato negli anni '50 con tipologia in calcestruzzo armato a via di corsa superiore.

Il Ponte in oggetto è composto da 5 campate che attraversano l'alveo e la golenia del fiume (di lunghezza complessiva 110 metri) con rampa di accesso composta da 1 campata e da un tratto realizzato in rilevato controterra. Le campate in alveo, realizzate in calcestruzzo armato ordinario gettato in opera, sono in semplice appoggio su quattro pile, una spalla Sud (lato Bussolengo) che si raccorda ai muri di contenimento del rilevato arginale, ed una spalla a Nord (lato Pescantina) isolata. Le campate della rampa sono state realizzate con travi prefabbricate in c.a.p. e getto di completamento in calcestruzzo gettato in opera per la formazione di un solettone in appoggio tra la spalla isolata del ponte ed il muro di sostegno finale lato Pescantina. La carreggiata ha una larghezza di soli 3 metri, pertanto viene utilizzata a senso unico alternato regolato da impianto semaforico.

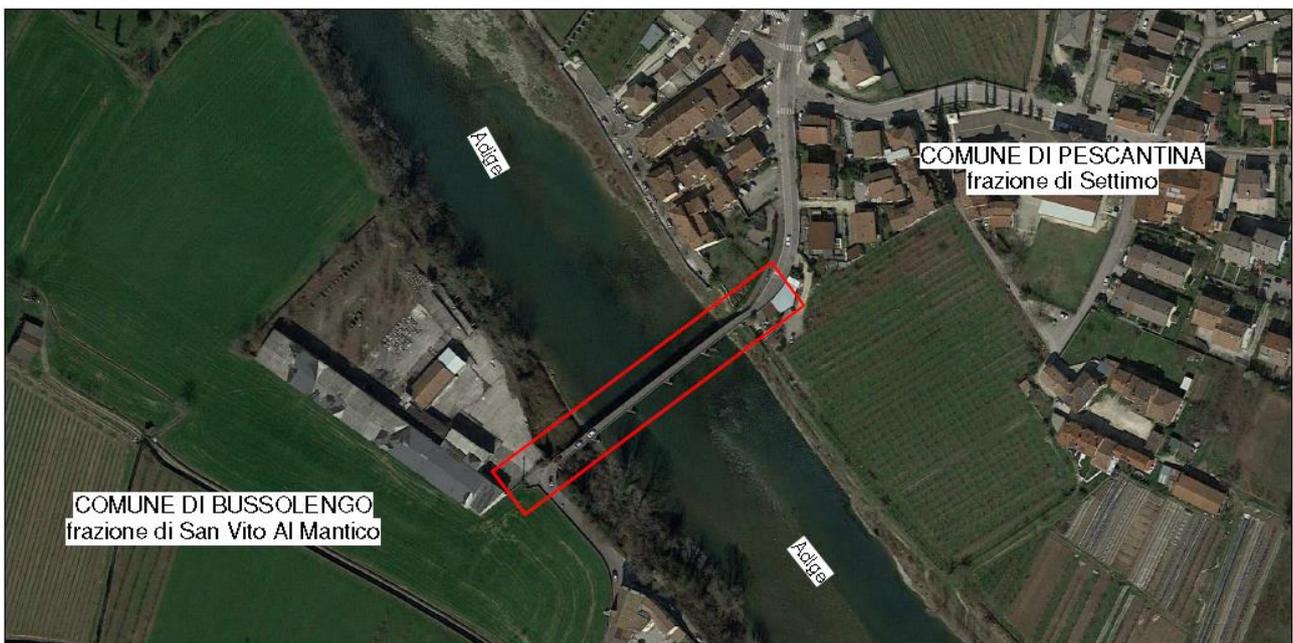


Estratto di Mappa (Foglio n.26) Comune di Pescantina

COMUNI DI PESCANTINA E BUSSOLENGO (VR)
Intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo
Relazione paesaggistica



Individuazione dell'intervento su Ortofoto



Individuazione dell'intervento su Ortofoto (maggior dettaglio)

Da uno studio condotto nel 2001 è emerso uno stato di degrado generale del ponte che comprende: carbonatazione del calcestruzzo, parapetti ossidati e deformati, asportazione del copriferro delle pile e pulvini in alveo, scalzamento dei pali di fondazione in alveo, frattura del muro paraghiaia della spalla lato Settimo. La pericolosità di quest'ultimo problema ha richiesto un intervento di urgenza realizzato nel 2019 con un rinforzo il ripristino della funzionalità della

spalla lato Settimo. La struttura non è in grado di resistere ai carichi stradali previsti per i ponti di 1° categoria di nuova costruzione, in quanto è stato realizzato prima dell'entrata in vigore dell'attuale normativa. La portata attuale del ponte è stata limitata a 3,5 tonnellate, ed il transito viene interdetto in caso di eventi di piena del fiume. L'adeguamento della struttura esistente nel rispetto delle prescrizioni e normative attuali, comporterebbe un impegno economico ingente e paragonabile al costo di costruzione di un nuovo viadotto in affiancamento. Pertanto, l'amministrazione comunale di Pescantina, intende eseguire un intervento di risanamento conservativo per il miglioramento delle attuali condizioni di sicurezza, conservando le attuali limitazioni all'uso del ponte, con l'intento di sostituire i parapetti con guardrails in classe di contenimento H2 bordo ponte. L'installazione dei guard-rails è l'intervento più urgente, in quanto i parapetti risultano deformati e non idonei al contenimento dell'azione della spinta orizzontale dovuta alla folla, e tantomeno possono contenere l'urto di un'auto in svio.

L'intervento si completa con la realizzazione di un muro di sostegno per la rampa dal lato di Settimo per il contenimento del rilevato stradale, il ripristino dei copriferri delle pile e delle travi dell'impalcato in alveo con betoncino fibrorinforzato, la protezione dei pali di fondazione delle pile in alveo con una massiciata in ghiaia sotto le pile ed una scogliera a valle del ponte.

Analisi delle alternative

Il risanamento del ponte di Settimo che comprende interventi anche sulla struttura superiore (soletta impalcato del ponte), sono state valutate diverse alternative progettuali oltre a quella proposta, ma i metodi alternativi presentano controindicazioni maggiori rispetto al metodo proposto in termini di costi, durabilità o adeguamento normativo.

In sintesi, le principali alternative studiate sono le seguenti:

- mista acciaio-clc armato;
- Intervento di adeguamento complessivo del ponte alla normativa vigente, con il consolidamento delle fondazioni di pile e spalle, ed il rinforzo delle strutture per sopperire alla mancanza di armatura;
- demolizione completa del ponte e ricostruzione di un nuovo ponte in affiancamento dell'esistente (da chiudere al traffico o demolire).
- Tutte queste ipotesi alternative sono state scartate per i seguenti motivi:
- l'applicazione di strutture a sbalzo in acciaio da applicare alle travi principali del ponte, oltre a presentare un maggior impatto visivo difficilmente mitigabile, necessita di lavorazioni da sotto l'impalcato con ausilio di mezzi ed attrezzature non compatibili con la portata e la larghezza della carreggiata;
- la realizzazione di un nuovo impalcato o l'adeguamento complessivo del ponte comportano costi troppo elevati per essere sostenuti dalle amministrazioni.

3 ANALISI DELLO STATO ATTUALE

3.1 Descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico

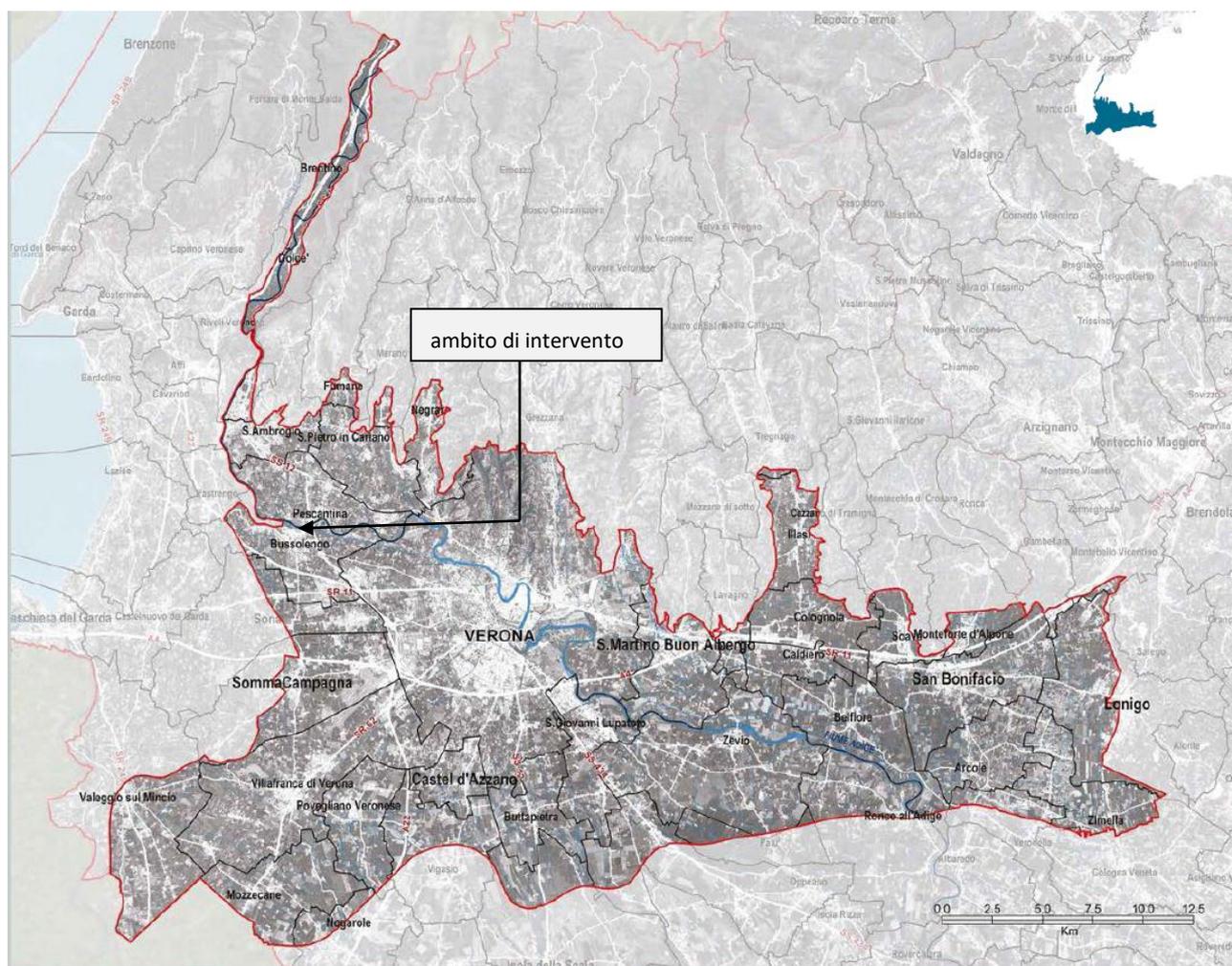
Per le opere di modesto impegno territoriale vanno descritti i caratteri del "Contesto Paesaggistico", precisando l'ambito di paesaggio interessato e riportando gli indirizzi e gli obiettivi di qualità indicati nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto.

È sufficiente che il contesto paesaggistico venga descritto facendo sintesi dei "caratteri" del territorio – paesaggio, riservando maggiore attenzione agli argomenti di rilevanza e fragilità, utilizzando i Quadri Conoscitivi della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore disponibili, considerando comunque la seguente scansione tematica:

- caratteri geomorfologici ed idraulici
- caratteri naturalistici
- caratteri forestali e alpeggio
- caratteri del paesaggio agrario
- caratteri degli insediamenti storici e delle dinamiche insediative

La relazione si può avvalere di cartografie già pubblicate, o di specifici elaborati cartografici, sempre comunque in rapporto all'entità e all'impegno dell'opera.

Il comune di Pescantina, nel quale ricade l'intervento, si colloca all'estremità ovest dell'Ambito di Paesaggio n. 24 "Alta pianura veronese", così identificato nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto (PTRC 2020). Tale ambito confina, ad ovest, con l'ambito n.25 "Riviera Gardesana".



L'Atlante è parte integrante del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento cominciato nel 2007 con la redazione del Documento Preliminare ed approvato nel 2020.

All'interno del PTRC, l'Atlante gioca il ruolo di punto di incontro tra il riconoscimento della complessità del paesaggio e la definizione di indirizzi per il governo delle sue trasformazioni. Esso inoltre costituisce strumento conoscitivo essenziale per la definizione dei PPRA.

L'ambito si caratterizza, in generale, per essere un paesaggio di alta pianura, a frammentazione media con dominante insediativa (Profilo F. La biopermeabilità media di questa categoria di paesaggi contraddistingue situazioni di bilico che dipenderanno dalla futura evoluzione dell'insediamento e del sistema infrastrutturale).

Di seguito si riporta quanto emerge dalla scheda relativa all'ambito n.24, evidenziando in grassetto i caratteri maggiormente identificativi dell'area in cui ricade l'intervento.

Geomorfologia e idrografia

L'area oggetto della ricognizione è al suo interno molto differenziata e comprende la Val d'Adige, il terrazzamento alluvionale della Valpolicella, **l'alta pianura solcata dal fiume Adige e i suoi terrazzamenti alluvionali antichi e recenti**, nonché alcune aree di bassa pianura a valle della linea delle risorgive.

La fascia interessata dall'alta pianura è di antica formazione, caratterizzata da suoli ghiaiosi e calcarei e da superficie modale e terrazzi recenti del conoide fluvioglaciale dell'Adige.

A valle della linea delle risorgive invece, è presente la bassa pianura antica calcarea con dossi sabbiosi fini che costituisce la porzione distale della pianura proglaciale dell'apparato gardesano.

L'idrologia dell'area oggetto della ricognizione è caratterizzata dalla presenza del **fiume Adige che la attraversa da nord a sud**, dalla fascia delle risorgive a sud-ovest, da una serie di canali e fossati artificiali, nonché dai fiumi Tartaro e Tione.

Vegetazione e uso del suolo

La **vegetazione di pregio si localizza soprattutto nella parte nord dell'area oggetto della ricognizione**, dove si trovano ostrioquerceti, arbusteti e quercu-carpineti collinari **e lungo i corsi d'acqua**, dove sono presenti saliceti ed altre formazioni riparie.

Le zone che conservano tuttora **un certo valore ambientale** sono le propaggini collinari, i paleoalvei e **il sistema di fiumi**, canali, fossi e torrenti.

A nord l'area oggetto della ricognizione è fortemente caratterizzata dalla presenza di vigneti, uliveti ed alberi da frutto, in particolare ciliegio. Ancora integra dal punto di vista paesaggistico la Val d'Adige sopra la Chiusa di Ceraino, nonostante la presenza di importanti infrastrutture viabilistiche.

Nell'area afferente la città di Verona l'espansione urbana e metropolitana ha fortemente compromesso il paesaggio rurale - ormai poco distinguibile dall'ambiente urbano - mentre **nelle aree di pianura utilizzate per l'agricoltura, rivestono notevole importanza le colture seminative, orticole e i frutteti (Pescantina)**.

Insedimenti e infrastrutture

Tralasciando quanto di più specifico circa la città di Verona, si può dire che con la creazione del **Quadrante Europa** e dell'aeroporto, l'evoluzione del sistema produttivo e l'espansione delle funzioni terziarie, direzionali e commerciali, **Verona si è ulteriormente ampliata, estendendosi quasi senza soluzione di continuità ai comuni limitrofi di maggiori dimensioni** quali Grezzana, San Martino Buon Albergo, San Giovanni Lupatoto, Villafranca, Sona, Sommacampagna, Bussolengo e Pescantina. La crescita di questi comuni, ampliatisi secondo le proprie **vocazioni produttive**, anche in relazione alla loro posizione rispetto a importanti corridoi o a direttici di livello provinciale, ha generato diversi conflitti correlati tra loro, quali **scarsa accessibilità alla città, conseguente necessità di nuove infrastrutture, appesantimento del traffico in zone urbane, fuoriuscita dalla città di diverse attività, creazione di zone commerciali ovunque intorno alla città, perdita delle caratteristiche agrarie e fenomeni di dispersione urbana**.

L'area metropolitana che gravita intorno alla città di Verona può essere dunque ricondotta ad alcune sottozone, caratterizzate da una propria identità riconosciuta a livello locale: Sanbonifacese, San Giovanni Lupatoto, Valdadige, Valpolicella, Villafranchese. Il comune di Pescantina può essere ricompreso all'interno della zona della Valpolicella.

VALPOLICELLA

Dal punto di vista storico, insediativo e morfologico la Valpolicella, che dà il nome a uno dei più famosi vini rossi italiani DOC, è composta dalle tre vallate che scendono dai Lessini a occidente di Verona, dai monti che le separano e da una **larga zona d'alta pianura terrazzata che segue l'Adige dalla chiusa di Ceraino fino a Parona. Qui ricade la parte di terrazzamento alluvionale che è oggi quella maggiormente edificata.** Si tratta di un insediamento a nastro di recente formazione che si snoda lungo un asse di collegamento principale, la Strada Provinciale della Valpolicella, che congiunge Verona con la Valdadige e sulla quale si innesta a pettine la viabilità di servizio alle valli limitrofe ed ai centri storici più importanti della zona (Negrar, Marano, Fumane).

Per quanto concerne il territorio agricolo, la modernizzazione ha "specializzato" l'area in rapporto all'altitudine: **la fascia più vicina all'Adige è ora riservata alla frutticoltura, soprattutto pescheti;** la zona pedemontana e della bassa collina è dedicata invece al vigneto, con l'inserimento di non ampie, ma ben visibili e curate, aree a uliveto. L'alta collina è sede del ciliegeto, che - a partire dai filari dove era inframmezzato alla vite - ha occupato via via i prati e i pendii un tempo occupati dal bosco; tuttavia qui è facile notare anche altre specie arboree, come albicocchi o susini. Più in alto, infine, abbiamo prati e pascoli, ancora ciliegi e boschi di castagni.

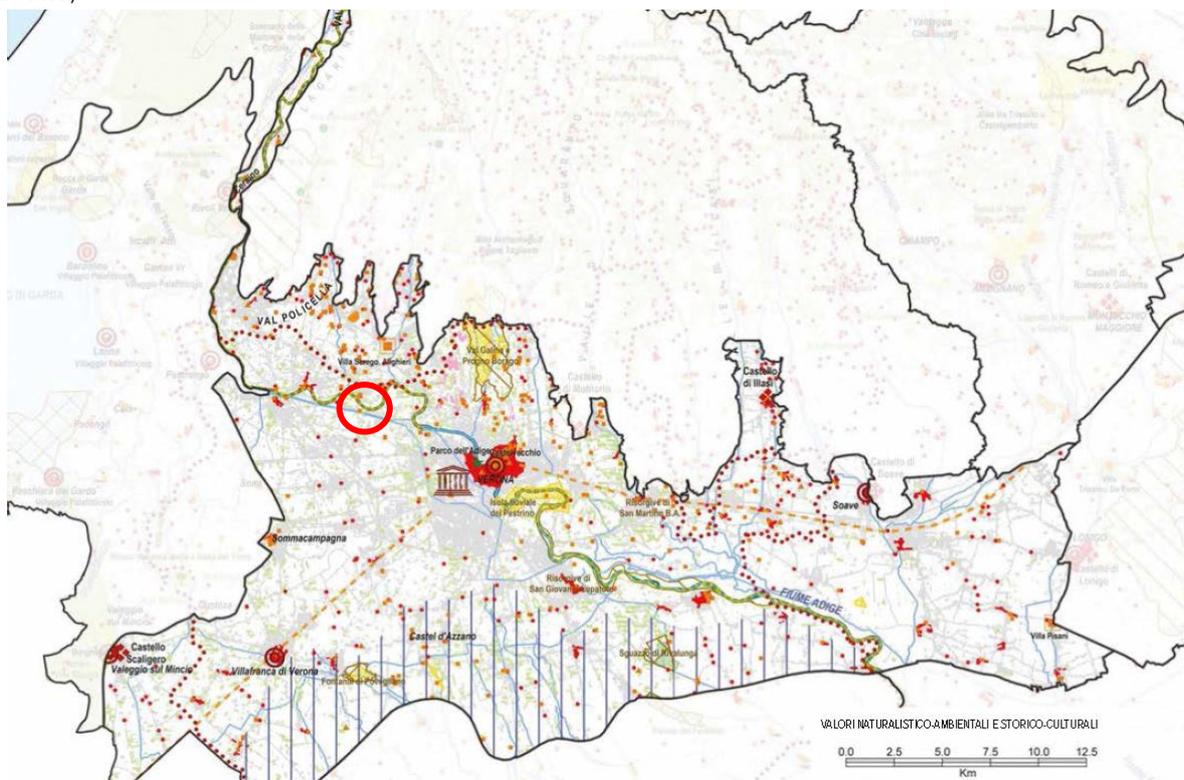
Valori naturalistico-ambientali e storico-culturali

Gli ambienti naturali in questo contesto sono assai ridotti, ma ne condizionano comunque in modo significativo l'identità.

I luoghi che mostrano ancora una **certa rilevanza naturalistica ed ecosistemica** sono quelli collinari (zone collinari della Valpolicella, di Verona, di Soave e Monteforte d'Alpone), **quelli limitrofi al fiume Adige**, ai corsi d'acqua minori (tra i quali rivestono particolare importanza l'Antanello, il Fibbio, l'Alpone), ma anche le risorgive, le sorgenti, i canali artificiali (Biffis, Alto Agro Veronese, Milani).

È da evidenziare infine la presenza di aree che mostrano una certa valenza naturalistico-ecosistemica lungo gli argini e nelle residue aree golenali del fiume Adige, in particolare nel tratto ad est di Verona, dove si trova anche l'isola del Pestino, e in quello a nord dell'area oggetto della ricognizione.

L'ambiente agrario è caratterizzato dalla coltura della vite e dell'olivo, mentre i versanti con pietrosità affioranti e le aree xeroterme sono ancora tra le più naturali della provincia. Nella parte alluvionale della Valpolicella emergono inoltre dal piano campagna alcuni inselberg di rilevante importanza paesaggistica (Cariano, Montindon, Corrubbio, Castelrotto).



Nell'ambito di intervento (cerchiato in rosso nella cartografia) si evidenzia in particolare la presenza del fiume Adige, corso d'acqua di rilievo naturalistico.

Integrità naturalistico-ambientale e storico-culturale

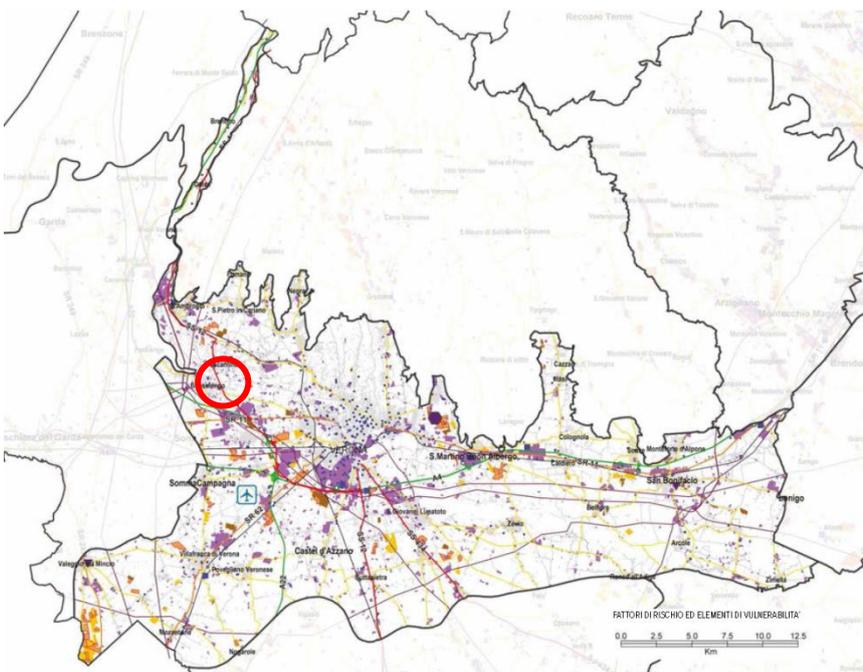
L'area oggetto della ricognizione, fortemente urbanizzata, presenta un basso grado di naturalità. Tuttavia, spazi aperti di significativa naturalità sono ancora rinvenibili nei fiumi e in genere lungo tutto il sistema idrico.

Il territorio metropolitano afferente la città di Verona, che riveste la funzione di polo principe per l'interscambio modale (Interporto Quadrante Europa, Volarne ed altri poli logistici), ha subito negli ultimi decenni profonde trasformazioni, caratterizzate dai fenomeni tipici delle aree urbane contemporanee (delocalizzazioni, proliferazione di produttivo e commerciale, aree dismesse). L'insediamento urbano è oggi un organismo policentrico che somma alle centralità storiche (Verona, Villafranca, San Bonifacio, San Giovanni Lupatoto) nuove centralità spesso fortemente specializzate (Quadrante Europa o centri commerciali) e difficilmente raggiungibili con modalità alternative alla gomma, in quanto localizzate in corrispondenza degli svincoli delle nuove arterie stradali ed autostradali.

L'integrità storico-culturale dell'area oggetto della ricognizione è limitata quasi esclusivamente all'antica città di Verona. Al di fuori del centro storico si rileva un **ambiente fortemente antropizzato** nel quale l'espansione e la dispersione insediativa connotano in maniera significativa l'ambiente, sia dal punto di vista urbano che rurale. Tali fenomeni, riscontrabili con diversi gradi di intensità, sono storicamente più accentuati attorno alla città di Verona e lungo le direttrici principali, tanto che oggi è difficile non solo individuare aree libere tra un centro e l'altro, ma anche distinguere nettamente città e campagna, zone produttive e rurali. L'integrità dei luoghi risulta infine maggiormente compromessa nelle zone agricole, che sono soggette a fenomeni di dispersione urbana e di inserimento di destinazioni d'uso improprie che ne snaturano l'identità.

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

Le criticità più rilevanti riscontrabili nell'area oggetto della ricognizione sono legate principalmente ai continui fenomeni di dispersione insediativa sia residenziale che produttiva, cui è soggetta l'area veronese, con la conseguente compromissione di molte zone agricole. Spesso proprio per tali ragioni lo spazio agrario non è quasi più leggibile dalle strade principali; in particolare dalla Statale 11 e dalla Strada della Valpolicella, non risultano percepibili i sistemi collinari afferenti la città di Verona.

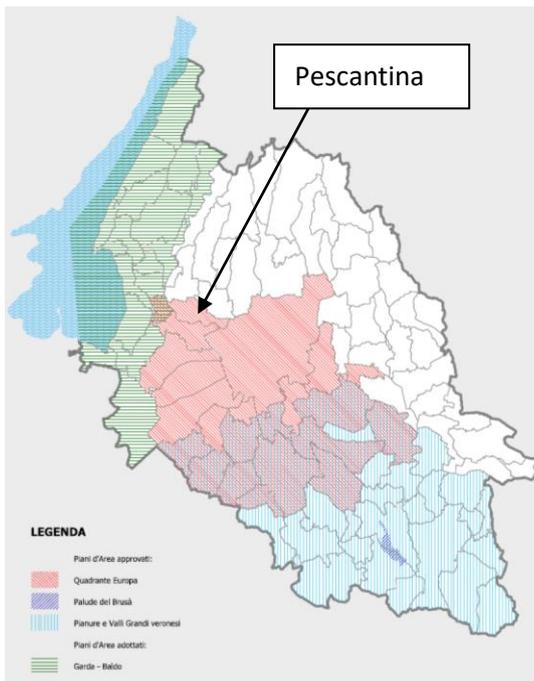


La continua evoluzione del fenomeno della diffusione insediativa potrebbe portare a ulteriori squilibri territoriali, cui si collegano le problematiche dovute all'insostenibilità delle reti viarie rispetto alle realtà urbane locali per la mancanza di una gerarchia nella rete infrastrutturale. Inoltre il traffico attratto/generato dai centri maggiori e quello di attraversamento (Corridoio V) generano un elevato impatto ambientale con ricadute sull'intera rete locale in termini di accessibilità, tempi di percorrenza, velocità media, emissioni in atmosfera.

La presenza di corridoi multimodali di importanza internazionale, nonché di direttrici di rilevante interesse regionale e locale, comportano la continua ricerca di interventi infrastrutturali le cui soluzioni comportano un'ulteriore diffusione urbana, la depauperazione del territorio, la de-funzionalizzazione dei centri urbani e dei centri storici.

L'ambito di intervento (cerchiato in rosso nella cartografia) non presenta particolari fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità. Unica presenza, la Strada Statale 12, tuttavia piuttosto distante dall'area di intervento.

Per quanto riguarda gli indirizzi e obiettivi di qualità paesaggistica si rimanda al successivo cap. 3.3.



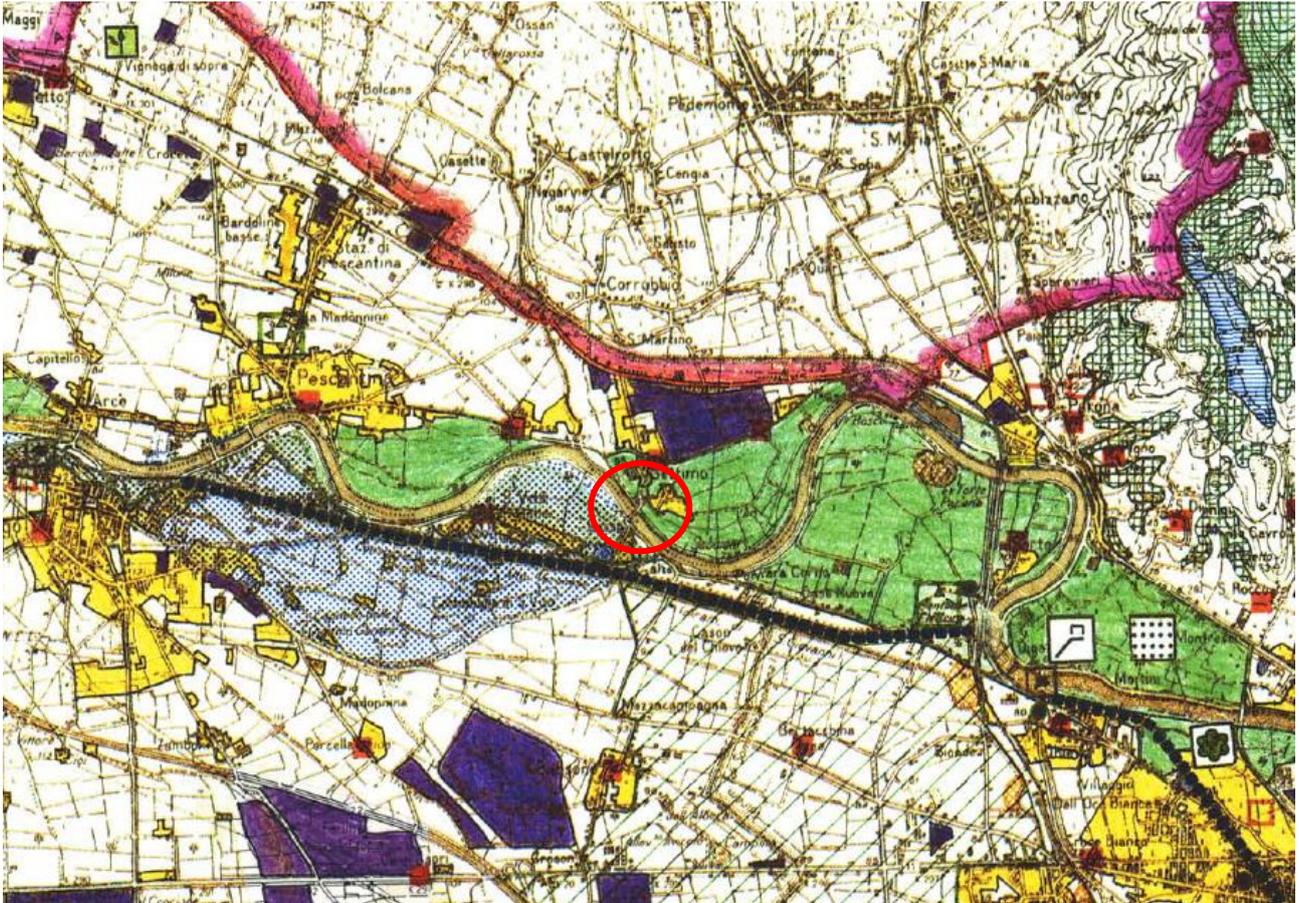
Il comune di Pescantina ricade all'interno del Piano d'Area Quadrante Europa, per il quale è stata approvata la quinta variante nell'agosto 2020.

Rispetto alla tav. 2a, il ponte interessato da progetto ricade in un "ambito di riequilibrio dell'ecosistema" e in un "ambito prioritario per la protezione del suolo"; tuttavia, per entrambi gli ambiti le NTA del Piano indicano indirizzi e prescrizioni di natura agricola, naturalistica e di protezione del suolo (modificazioni, impermeabilizzazioni, recupero e riutilizzo delle acque reflue) che non attengono alla tipologia di progetto in esame.

Di seguito si riporta l'estratto della Tav. 3a che individua i sistemi dei paesaggi aperti e urbani, il sistema dei beni storico-culturali e il sistema ricreativo e del tempo libero.

Dalla cartografia emerge che il ponte in esame collega un ambito di interesse paesistico-ambientale (fraz. Settimo) con un ambito caratterizzato da paleo alvei, elementi del sistema dei paesaggi aperti e urbani.

COMUNI DI PESCANTINA E BUSSOLENGO (VR)
 Intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo
 Relazione paesaggistica



SISTEMA DEI PAESAGGI APERTI ED URBANI

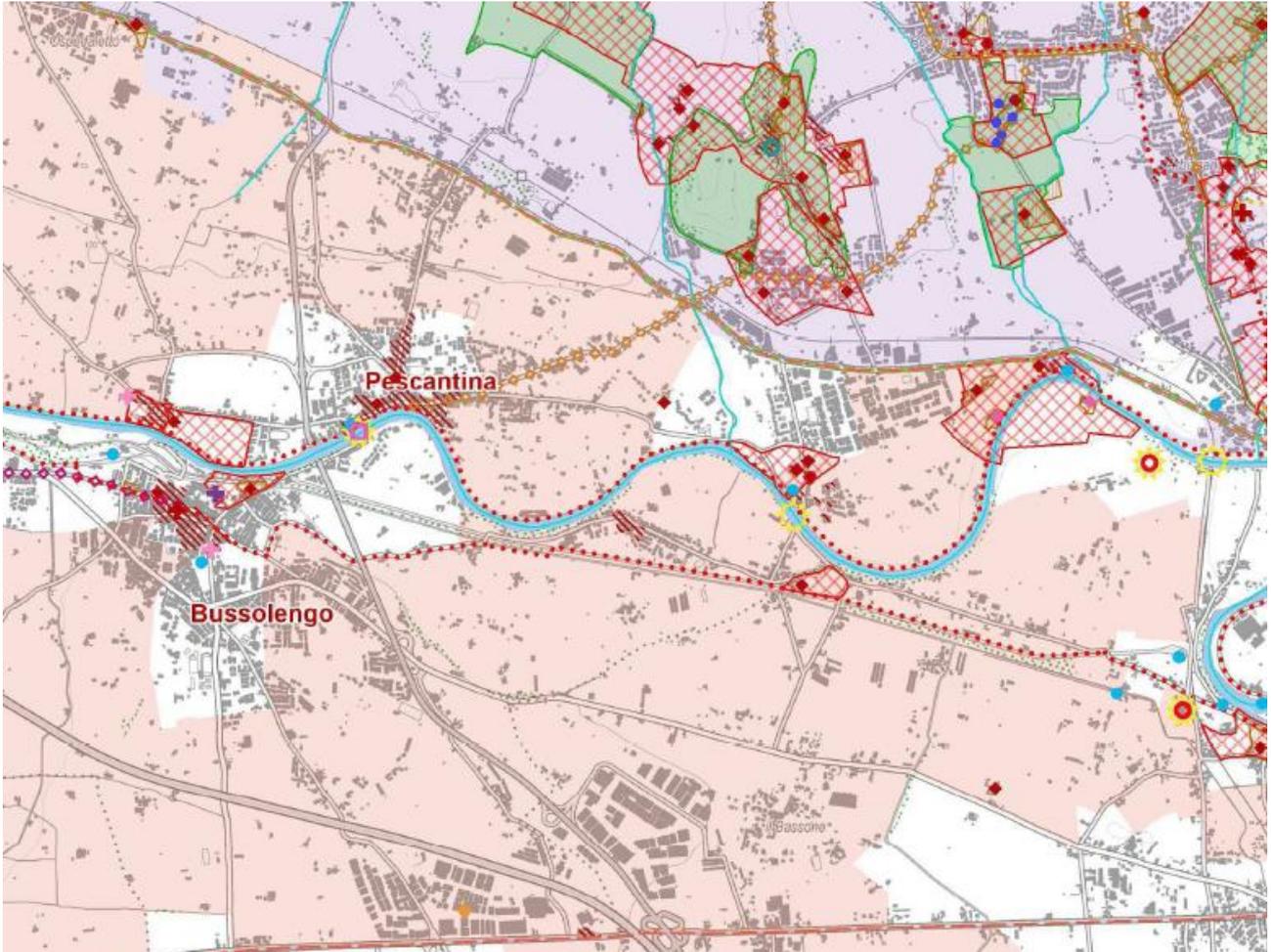
	Orti del Saval	DIRE SE		Parco delle Colline Moreniche
	Prà del Chievo			Paleovalvei
	Palude di Pellegrina Sguazzo di Rivalunga		Aree di ricomposizione paesaggistica	
	Prati del porto S. Pancrazio		Cave rinaturalizzate	
	Zone boscate		Monumenti geologici	
	Grandi alberi		Sguazzi	
	Ambiti di interesse paesistico - ambientale		Fontanili	

Tav. 3a Piano d'area Quadrante d'Europa - estratto

Analizzando il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Verona, a livello paesaggistico emerge quanto segue:

- per quanto riguarda il sistema dei vincoli, il ponte in oggetto attraversa il fiume Adige, corso d'acqua vincolato e interessato da un Sito di Importanza Comunitaria; in frazione di Settimo, il ponte collega un'area protetta di interesse locale al comune di Bussolengo;
- per quanto riguarda il sistema del paesaggio, il ponte è segnalato come Landmark (attributo di pregio del paesaggio – art. 95 delle NTA) in ambito di frutteti; lungo la sponda sinistra del fiume Adige corre un itinerario ciclabile (anch'esso attributo di pregio del paesaggio). Secondo le norme del Piano, la connessione visuale degli attributi di paesaggio è da conservare, recuperare e valorizzare.

COMUNI DI PESCANTINA E BUSSOLENGO (VR)
 Intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo
 Relazione paesaggistica



TESSUTI ED AMBITI	ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO
Agrari:	 Iconema (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
 Vigneto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)	 Contesto figurativo (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
 Oliveto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)	 Landmark (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
 Frutteto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)	Strade della mobilità slow:
 Risaia (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)	 Itinerario ciclabile (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 83 - 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96)

PTCP Verona Tav. 5 Sistema del paesaggio - estratto

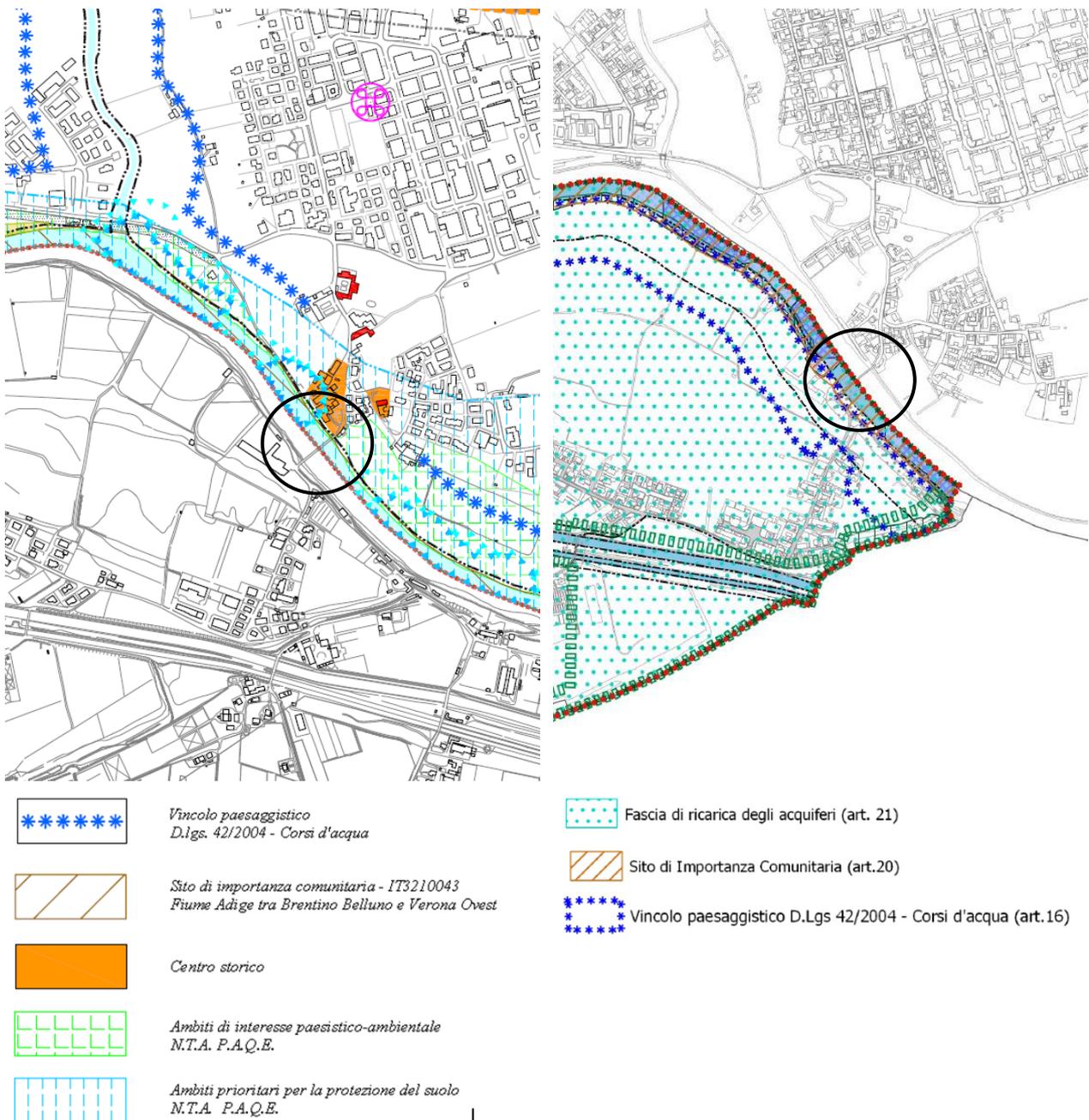
3.2 Analisi dei caratteri paesaggistici dell'ambito di intervento

In riferimento ai caratteri del paesaggio esaminati la descrizione dell' "ambito", dovrà definire i valori e le vulnerabilità, tenendo conto della presenza delle singolarità geologiche, morfologiche e idrauliche, parchi, riserve naturali, aree protette, habitat e biotopi non tutelati, boschi e foreste di rilevante interesse naturalistico e forestale, singole componenti del sistema insediativo storico, dai centri storici e città murate ai nuclei rurali, dalle ville agli edifici e manufatti sparsi.

INVARIANTI AMBIENTALI

I Comuni di Pescantina e Bussolengo sono dotati di Piano di Assetto Territoriale (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 3.3).

La Tav. 1 dei Vincoli fa emergere per entrambi i comuni, oltre al vincolo paesaggistico relativo ai corsi d'acqua per la presenza del fiume Adige, la presenza del SIC IT3210043 Fiume Adige tra Brentino Belluno e Verona Ovest.



Nel territorio di Pescantina si osserva la presenza, nelle immediate vicinanze del ponte, di un'area identificata come centro storico, di un ambito prioritario per la protezione del suolo e di un ambito di interesse paesistico-ambientale, ovvero il Parco dell'Adige.

Nel territorio di Bussolengo, invece, l'area immediatamente a sud del ponte oggetto di intervento è identificata come fascia di ricarica degli acquiferi.

La tavola 2 "Carta delle invarianti" del PAT di Pescantina (estratto a sinistra) non individua elementi di natura ambientale o paesaggistica che interessino l'ambito di progetto.

La tav. 2 del PAT di Bussolengo (estratto a destra) evidenzia nei pressi del ponte in oggetto i limiti di terrazzi fluviali, che rappresentano superfici abbandonate da precedenti evoluzioni del corso d'acqua, ne testimoniano la storia, e costituiscono anche spazi di sicurezza per esondazioni eccezionali, ed elementi caratteristici del paesaggio fluviale.



Invarianti di natura paesaggistica e storico-m monumentale

-  *Manufatto lineare di pregio (brolo e/o acquedotto agricolo)*
-  *Capitello - Edicola*

INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA

-  Terrazzo fluviale (art. 36)

INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE

-  Ambiti prioritari per la protezione del suolo PAQE (art. 39)
-  Ambiti di riequilibrio dell'ecosistema PAQE (art. 39)

Da quanto sopra esaminato il ponte oggetto di intervento attraversa il fiume Adige e si trova nei pressi del Parco omonimo ma non interessa nello specifico ambiti di particolare interesse paesaggistico; rispetto a quanto evidenziato dalla tavola 2 del PAT di Bussolengo, trattandosi di struttura già esistente, non interferisce con i limiti di terrazzi fluviali individuati dalla stessa tavola nell'immediato contesto.

3.3 Pianificazione territoriale, urbanistica e di settore

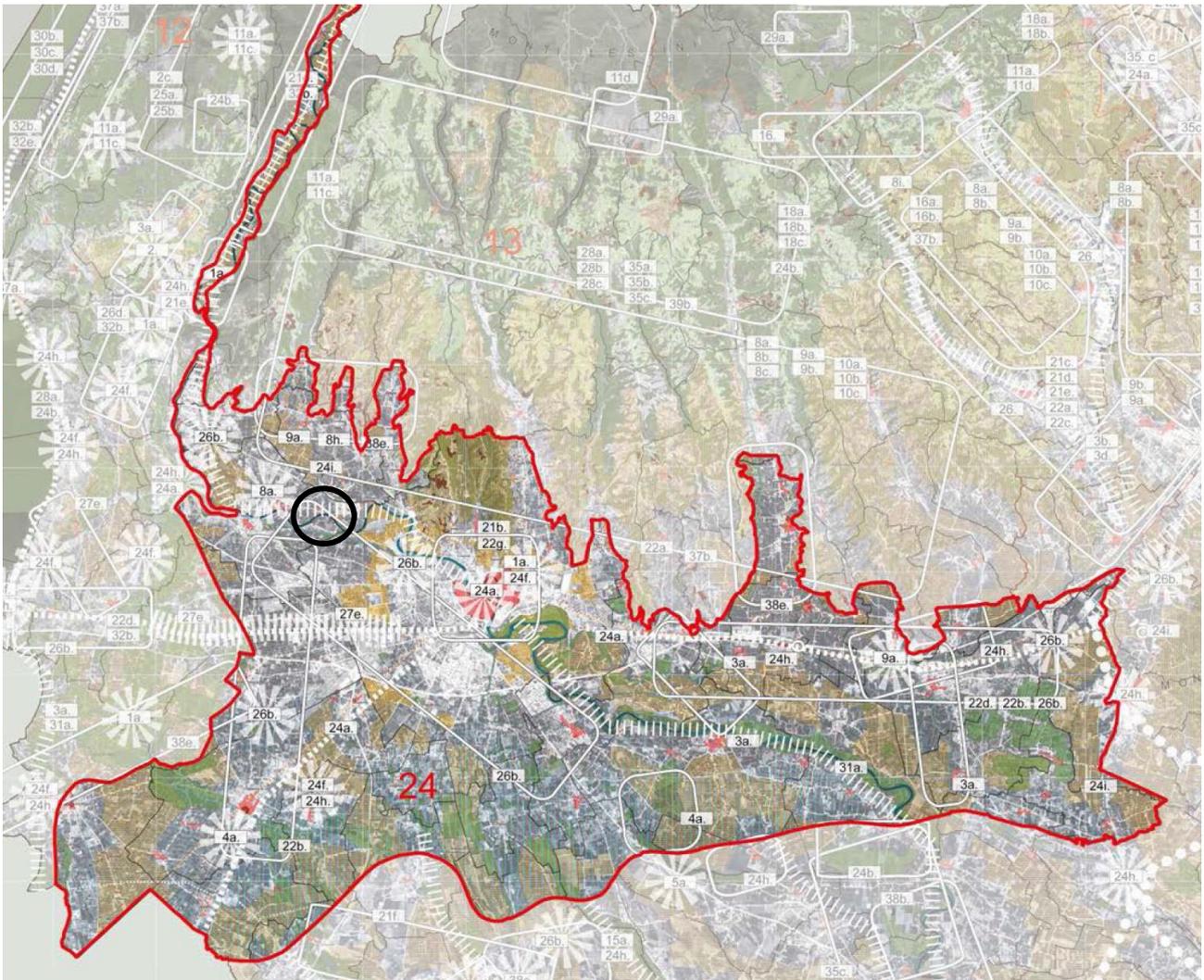
In particolare la descrizione dell'ambito di intervento dovrà riportare:

Estratti cartografici e normativi relativi a:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente e gli altri strumenti di pianificazione, territoriale, ambientale o di settore, estratti cartografici e norme, esclusivamente per quanto riguarda i contenuti paesaggistici, con evidenziata la disciplina relativa al contesto paesaggistico e all'area dell'intervento;
- Obiettivi di Qualità e Indirizzi relativi all'Ambito nel quale ricade l'intervento, definiti nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGR 372 del 17.02 2009;
- Strumento Urbanistico Comunale vigente PRG, PAT-PATI, PI con le previsioni e le norme relative all'ambito oggetto di intervento e ad un immediato intorno, con particolare riguardo alla compatibilità urbanistica degli interventi e delle opere previsti;

Inoltre la relazione dovrà evidenziare le norme che concorrono a rafforzare la tutela dei beni storico-culturali e del paesaggio, e segnalare quelle previsioni insediative ed infrastrutturali ancora non realizzate che possono rappresentare ulteriori rischi per la conservazione dei valori individuati.

Il **PTRC approvato dalla Regione Veneto** a giugno 2020, tra gli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica preliminari alla stesura dei PPRA raccolti nell'atlante dei Paesaggi del Veneto, individua per l'area di analisi una serie di indicazioni relative all'espansione edilizia e all'infrastrutturazione viabilistica, che deve essere ricondotta a livelli di compatibilità urbana e paesaggistica, evitando la formazione di sopraelevazioni stradali.



In relazione alla tipologia di intervento, alle sue dimensioni e localizzazione (ponte esistente) si evidenzia la non interferenza con nessuno degli obiettivi di tutela e la rispondenza a quelli relativi alla qualità delle infrastrutture

(obiettivo n. 32); come si evince dalla cartografia a lato, l'ambito di intervento (cerchiato in nero) non è caratterizzato da alcun obiettivo in particolare.

Come già visto al precedente cap. 3.1, la tav. 5 "Sistema del paesaggio" del **PTCP di Verona**, approvato con DGR n. 236/2015, identifica il ponte in esame come "Landmark", disciplinato dagli artt. 94, 95 e 96 delle NTA, al pari dell'ambito dei frutteti che caratterizza il territorio, sia in comune di Pescantina che di Bussolengo, immediatamente connesso dal ponte.

Tali articoli, per il sistema del paesaggio, pongono l'obiettivo di salvaguardare, preservare e valorizzare il paesaggio anche attraverso la tutela dei segni antropici caratteristici, oltre che degli elementi storici e monumentali presenti. Il Landmark si pone come "attributo di pregio del paesaggio", che identifica l'unicità e la riconoscibilità dei luoghi.

Il PTCP, infine, indirizza la pianificazione comunale a conservare, recuperare e valorizzare la connessione visuale degli attributi di paesaggio.

Dalla tav. 4 del PTCP non emergono particolari indicazioni di tipo paesaggistico per l'ambito in esame.

Per quanto riguarda la pianificazione di livello comunale, si analizzano di seguito i **PAT dei comuni di Pescantina e Bussolengo**, approvati rispettivamente il 27/06/2012 e il 25/08/2010 poi ratificati con D.G.R. n. 1494 del 31/07/2012 e n. 98 del 01/02/2011.

Al precedente cap. 3.2 sono state anticipate le tav. 01 e 02 dalle quali è emersa la presenza dei seguenti vincoli e tutele:

- vincolo paesaggistico relativo ai corsi d'acqua per la presenza del fiume Adige;
- SIC IT3210043 Fiume Adige tra Brentino Belluno e Verona Ovest;
- nel territorio di Pescantina, nelle immediate vicinanze del ponte:
 - o un'area identificata come centro storico;
 - o un ambito prioritario per la protezione del suolo;
 - o un ambito di interesse paesistico-ambientale, ovvero il Parco dell'Adige;
- nel territorio di Bussolengo, l'area immediatamente a sud del ponte oggetto di intervento è identificata come fascia di ricarica degli acquiferi.

e le seguenti invariants ambientali:

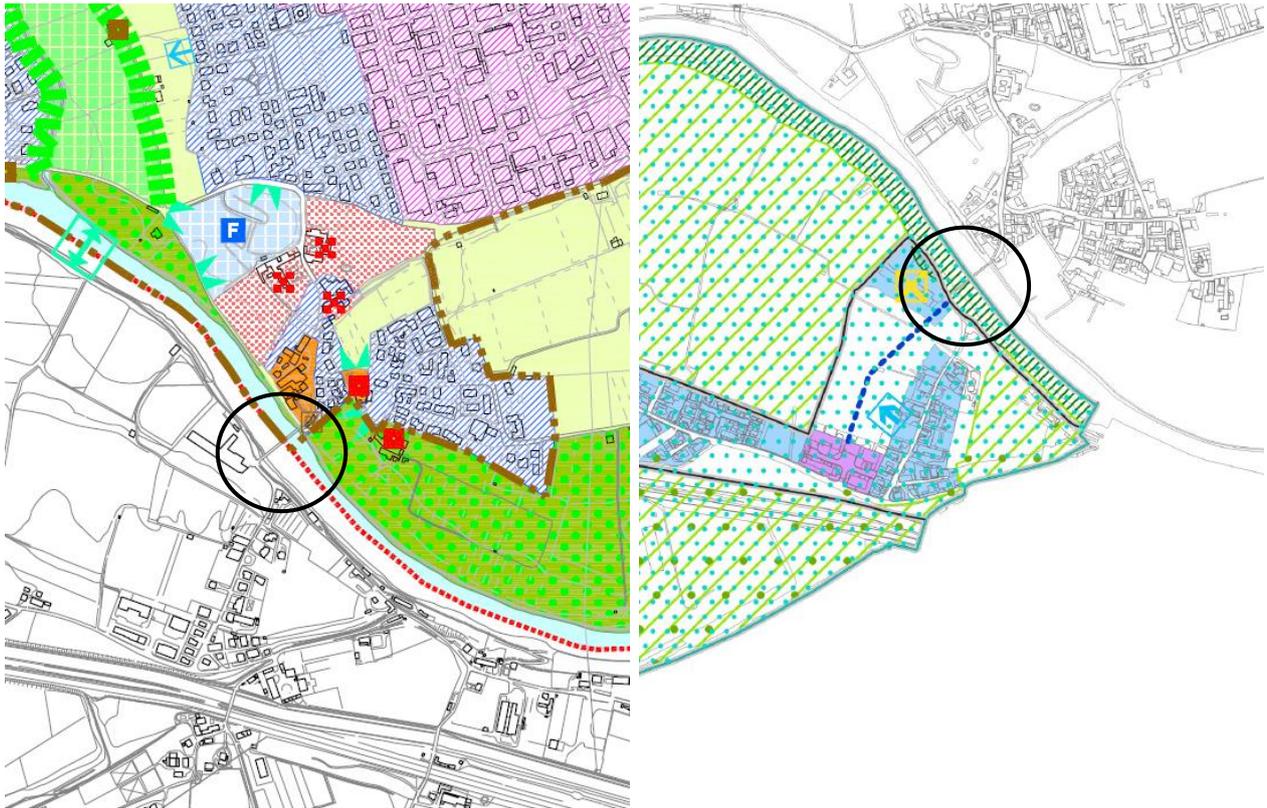
- nel territorio di Pescantina non sono identificate per l'area di intervento invariants ambientali;
- nel territorio di Bussolengo, nei pressi del ponte in oggetto, sono identificati i limiti di terrazzi fluviali, che rappresentano superfici abbandonate da precedenti evoluzioni del corso d'acqua, ne testimoniano la storia, e costituiscono anche spazi di sicurezza per esondazioni eccezionali, ed elementi caratteristici del paesaggio fluviale.

Di seguito si riportano gli estratti delle tav. 4 dei due PAT, quello di Pescantina a sinistra e di Bussolengo a destra.

Dalla loro analisi emerge che:

- in territorio di Pescantina, il ponte è connesso al centro storico di Settimo e all'ambito di formazione del Parco dell'Adige (art. 3.18), coincidente con un ambito di transizione e ammortizzazione per quanto riguarda la rete ecologica (art.3.14); inoltre, lungo i margini del consolidato dell'abitato di Settimo è collocato un cono visuale (art. 3.23) che riguarda verso l'Adige, comprendendo anche il ponte;
- in territorio di Bussolengo, il ponte è connesso ad un ambito di ricarica degli acquiferi (art. 21), ad una core area (art. 55), che coincide con l'indicazione del SIC di cui alla tavola 1 e, fatta salva quest'ultima, gli corrisponde una viabilità di progetto (art. 54) che porterebbe ad una piccola zona artigianale (via Lombardia).

COMUNI DI PESCANTINA E BUSSOLENGO (VR)
 Intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo
 Relazione paesaggistica



In particolare, le NTA del PAT di Pescantina prevedono, per l'ambito di formazione del Parco dell'Adige, di ottenere una complessiva salvaguardia rurale, la tutela e valorizzazione delle caratterizzazioni ambientali e delle connotazioni naturalistiche e paesaggistiche presenti nell'ambito fluviale. In tale ambito è consentita la sistemazione e razionalizzazione della viabilità esistente.

Attraverso i coni visuali si intende identificare contesti di pregio paesaggistico – ambientale di cui valorizzare la visibilità. In questo senso, il PAT demanda al PI la definizione delle aree comprese nei coni visuali; il PI non identifica tali aree, ma concorre all'obiettivo di *“tutelare vedute di elevato valore storico-culturale, ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato”* anche attraverso il divieto di inserire nella visuale interventi *“tali da alterare in maniera sostanziale la linea dell'orizzonte”* e favorisce *“operazioni atte a ricomporre gli elementi caratterizzanti il paesaggio migliorandone la percezione complessiva”*.

In questo senso, la sistemazione del ponte si pone nella logica di miglioramento della percezione complessiva del paesaggio, versando attualmente in stato di degrado.



Vista dal cono visuale lungo via Chiesa, Settimo, Pescantina (VR)

3.4 Tutele e vincoli

Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico, derivabili da altri settori e legislazioni specifiche (sismica, idrogeologica, ambientale ecc.), regolamentare e provvedimento.

Al precedente cap. 3.2 sono state anticipate le tav. 01 e 02 dei PAT dei comuni di Pescantina e Bussolengo, dalle quali è emersa la presenza dei seguenti vincoli e tutele nell'area di progetto (ponte esistente):

- vincolo paesaggistico relativo ai corsi d'acqua per la presenza del fiume Adige (art. 142, co. 1, lett. c del D.Lgs 42/2004);
- SIC IT3210043 Fiume Adige tra Brentino Belluno e Verona Ovest.

L'art. 2, co. 2.1, delle NTA del PAT di Pescantina indica che per i corsi d'acqua sottoposti alle disposizioni di cui all'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 (tra cui il fiume Adige, appunto) *“particolare cura va osservata negli interventi sui manufatti tipici esistenti, sui gruppi arborei, sulle macchie boscate e sulla vegetazione caratteristica”*. Inoltre, all'interno delle fasce di rispetto di 150 m dal vincolo *“gli interventi di trasformazione edilizia, comprese le nuove costruzioni, sono subordinati al rilascio dell'Autorizzazione Paesistica da acquisire preventivamente alla richiesta di permesso di costruire”*. Infine, l'articolo prescrive che i corsi d'acqua di pregio ambientale, indicati nelle tavole di progetto con relative zone di tutela, vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:

- a) *conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali;*
- b) *realizzare le opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti, ecc., nonché le opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua; le opere devono essere realizzate nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.*
- c) *Garantire un adeguato livello di diversità ecologico-funzionale anche mediante sistemazioni meandri formi dei corsi d'acqua.*

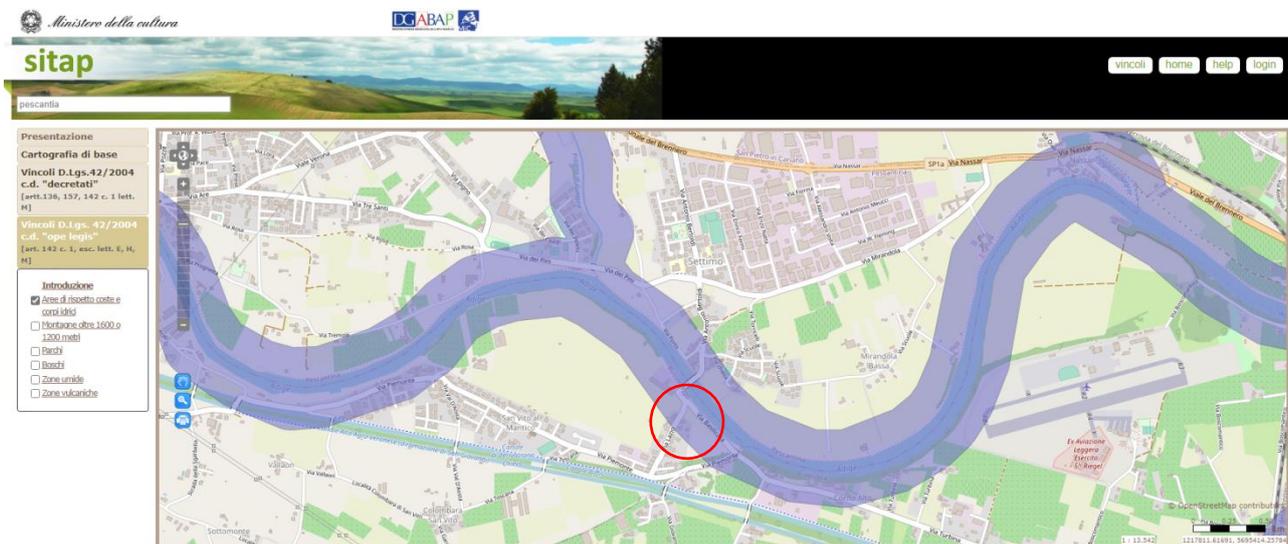
3.4.1 Il Vincolo Paesaggistico - fonti normative o provvedimenti della disciplina paesaggistica

Rappresentazione cartografica del vincolo paesaggistico nel caso di:

- presenza di immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/04:
Nel contesto di inserimento dell'opera non sono presenti immobili vincolati o aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- presenza di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/04, (territori costieri; territori contermini ai laghi; fumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1200/1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; vulcani; zone di interesse archeologico)
- presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio:

Come visto in precedenza, i PAT dei comuni di Pescantina e Bussolengo indicano la presenza del solo fiume Adige quale elemento di cui ai vincoli imposti dal D.Lgs. 42/2004 e relativo soltanto al tema dei "corsi d'acqua".

Di seguito si riporta un estratto della cartografia con indicati i vincoli relativi al D.Lgs. 42/2004 presenti nell'area, desunta dal portale SITAP del Ministero della Cultura (MiC).



Vincoli "ope legis" art. 142, co. 1, D.Lgs 42/2004 - aree di rispetto dei corpi idrici (Fonte: SITAP MiC)

3.5 Valutazione sui caratteri del paesaggio

Parametri per una lettura delle qualità paesaggistiche:

<i>identità - diversità:</i>	<i>presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi (connotativi)</i>
<i>integrità:</i>	<i>permanenza dei caratteri peculiari e distintivi</i>
<i>qualità visiva:</i>	<i>presenza di particolari qualità sceniche – panoramiche (singolari o rare)</i>
<i>rarietà:</i>	<i>presenza di caratteri/elementi peculiari rari</i>
<i>stabilità:</i>	<i>capacità di conservare l'efficienza dei sistemi ecologici o di assetti antropici;</i>

Parametri per una lettura del rischio e criticità del paesaggio:

<i>degrado:</i>	<i>perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali;</i>
<i>fragilità:</i>	<i>condizione di facile alterazione e distruzione dei caratteri connotativi;</i>
<i>instabilità:</i>	<i>situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.</i>
<i>sensibilità:</i>	<i>capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado;</i>
<i>assorbimento visuale:</i>	<i>attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità;</i>

La descrizione dei caratteri paesaggistici del Contesto e dell'Ambito di intervento è finalizzata a definire in sintesi i **valori paesaggistici**, secondo i principi di rilevanza ed integrità e in considerazione delle matrici *storico – culturale, ecologico – naturalistica* e dei **valori percettivi**, oltre che i **rischi e le criticità** presenti.

La valutazione avviene attraverso i criteri messi a disposizione dal D.P.C.M. 12.12.2005; ad ogni criterio viene assegnato un giudizio sintetico (basso, medio, alto).

Giudizio di valore	Giudizio di rischio
Nulla presenza	Nulla presenza
Bassa presenza	Bassa presenza
Media presenza	Media presenza
Alta presenza	Alta presenza

VALORI

Identità - diversità: *presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi (connotativi)*

Contesto paesaggistico	Giudizio
Il contesto paesaggistico dell'Alta pianura veronese è al suo interno molto differenziato e comprende, tra i vari, il terrazzamento alluvionale della Valpolicella e l'alta pianura solcata dal fiume Adige e i suoi terrazzamenti alluvionali antichi e recenti. Le zone che conservano tuttora un certo valore ambientale sono le propaggini collinari, i paleovalvei e il sistema di fiumi, canali, fossi e torrenti.	Nulla presenza
	Bassa presenza
	Media presenza
	Alta presenza

Ambito di intervento	Giudizio
L'ambito di intervento è caratterizzato prevalentemente dalla presenza del fiume Adige, dal parco omonimo e dalle linee dei terrazzamenti fluviali.	Nulla presenza
	Bassa presenza
	Media presenza
	Alta presenza

integrità: permanenza dei caratteri peculiari e distintivi

Contesto paesaggistico	Giudizio
I luoghi che mostrano ancora una certa rilevanza naturalistica ed ecosistemica sono quelli collinari, quelli limitrofi al fiume Adige, ai corsi d'acqua minori, ma anche le risorgive, le sorgenti, i canali artificiali. L'integrità storico-culturale dell'area oggetto della ricognizione è limitata quasi esclusivamente all'antica città di Verona.	Nulla permanenza
	Bassa permanenza
	Media permanenza
	Alta permanenza

Ambito di intervento	Giudizio
L'ambito di intervento presenta una bassa permanenza dei caratteri distintivi sopra descritti, in quanto la presenza naturalistica lungo il tratto di fiume Adige interessato è di modesta estensione.	Nulla permanenza
	Bassa permanenza
	Media permanenza
	Alta permanenza

qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche – panoramiche (singolari o rare)

Contesto paesaggistico	Giudizio
Nel contesto paesaggistico non sono evidenziate particolari qualità sceniche o panoramiche in quanto i continui fenomeni di dispersione insediativa sia residenziale che produttiva, cui è soggetta l'area veronese, produce la non leggibilità dello spazio agrario dalle strade principali e non risultano percepibili i sistemi collinari afferenti la città di Verona.	Nulla presenza
	Bassa presenza
	Media presenza
	Alta presenza

Ambito di intervento	Giudizio
L'ambito di intervento presenta una certa qualità scenica per effetto della presenza del fiume Adige e dei camminamenti e belvedere lungo la sua sponda sinistra (lato Pescantina). Il ponte stesso costituisce un luogo di visione del centro storico di Settimo. Nell'ambito del parco del fiume Adige, in adiacenza del centro storico di Pescantina, è identificato un cono ottico che guarda verso il fiume Adige.	Nulla presenza
	Bassa presenza
	Media presenza
	Alta presenza

rarietà: presenza di caratteri/elementi peculiari rari

Contesto paesaggistico	Giudizio
Il contesto paesaggistico presenta alcuni elementi peculiari che lo contraddistinguono, quali il fiume Adige, la città di Verona e, nella sottoarea della Valpolicella, delle coltivazioni DOC.	Nulla presenza
	Bassa presenza
	Media presenza
	Alta presenza

Ambito di intervento	Giudizio
L'ambito di intervento non presenta elementi di rarità.	Nulla presenza
	Bassa presenza
	Media presenza
	Alta presenza

stabilità: capacità di conservare l'efficienza dei sistemi ecologici o di assetti antropici;

Contesto paesaggistico	Giudizio
Nel contesto dell'Alta pianura veronese, al di fuori del centro storico di Verona, si rileva un ambiente fortemente antropizzato nel quale l'espansione e la dispersione insediativa connotano in maniera significativa l'ambiente, sia dal punto di vista urbano che rurale. In generale, il contesto presenta un basso grado di naturalità.	Nulla capacità
	Bassa capacità
	Media capacità
	Alta capacità

Ambito di intervento	Giudizio
L'ambito di intervento, essendo caratterizzato dal fiume Adige, presenta caratteri ecologici elevati; inoltre è presente il centro storico di Settimo.	Nulla capacità
	Bassa capacità
	Media capacità
	Alta capacità

RISCHI E CRITICITA'

degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali;

Contesto paesaggistico	Giudizio
Le criticità più rilevanti riscontrabili nell'area oggetto della ricognizione sono legate principalmente ai continui fenomeni di dispersione insediativa sia residenziale che produttiva, cui è soggetta l'area veronese, con la conseguente compromissione di molte zone agricole. Spesso proprio per tali ragioni lo spazio agrario non è quasi più leggibile dalle strade principali; in particolare dalla Statale 11 e dalla Strada della Valpolicella, non risultano percepibili i sistemi collinari afferenti la città di Verona.	Nulla degrado
	Basso degrado
	Medio degrado
	Alto degrado

Ambito di intervento	Giudizio
L'ambito di intervento non presenta una particolare perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali. Il maggior degrado è presente nello stesso ponte oggetto di sistemazione.	Nulla degrado
	Basso degrado
	Medio degrado
	Alto degrado

fragilità: condizione di facile alterazione e distruzione dei caratteri connotativi;

Contesto paesaggistico	Giudizio
Il contesto paesaggistico presenta condizione di facile alterazione dei caratteri connotativi precedentemente descritti, in particolare per i continui fenomeni di dispersione insediativa sia residenziale che produttiva.	Nulla fragilità
	Bassa fragilità
	Media fragilità
	Alta fragilità

Ambito di intervento	Giudizio
L'ambito di intervento, per la presenza del fiume Adige e del centro storico di Settimo, presenta una certa facilità di alterazione dei caratteri connotativi precedentemente descritti.	Nulla fragilità
	Bassa fragilità
	Media fragilità
	Alta fragilità

instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

Contesto paesaggistico	Giudizio
La continua diffusione insediativa potrebbe portare a squilibri territoriali cui si collegano le problematiche dovute all'insostenibilità delle reti viarie rispetto alle realtà urbane locali per la mancanza di una gerarchia nella rete infrastrutturale. Inoltre il traffico attratto/generato dai centri maggiori e quello di attraversamento (Corridoio V) generano un elevato impatto ambientale con ricadute sull'intera rete locale in termini di accessibilità, tempi di percorrenza, velocità media, emissioni in atmosfera.	Nulla instabilità
	Bassa instabilità
	Media instabilità
	Alta instabilità

Ambito di intervento	Giudizio
L'ambito di intervento non presenta particolari fenomeni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici	Nulla instabilità
	Bassa instabilità
	Media instabilità
	Alta instabilità

sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado;

Contesto paesaggistico	Giudizio
Il contesto paesaggistico dell'alta pianura veronese presenta una bassa sensibilità, ovvero è per lo più capace di accogliere i cambiamenti, essendo un paesaggio già in parte alterato dalla presenza di infrastrutture e zone produttive. Le zone più sensibili si trovano in corrispondenza dei corsi d'acqua e delle coltivazioni DOC.	Nulla sensibilità
	Bassa sensibilità
	Media sensibilità
	Alta sensibilità

Ambito di intervento	Giudizio
L'ambito di intervento, essendo interessato dal corso del fiume Adige e caratterizzato dalla presenza del centro storico di Settimo presenta una certa sensibilità nell'accogliere i cambiamenti.	Nulla sensibilità
	Bassa sensibilità
	Media sensibilità
	Alta sensibilità

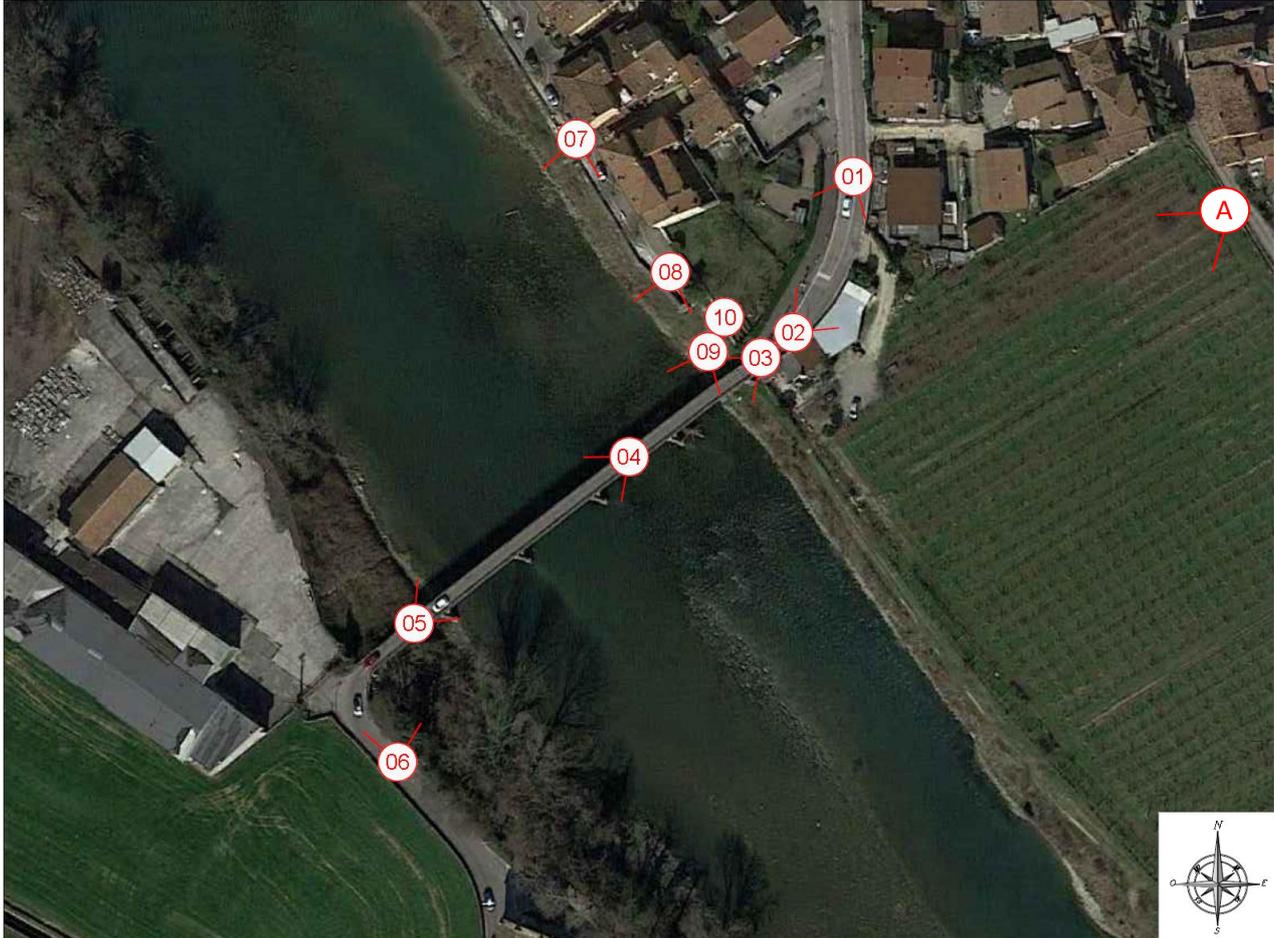
assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità;

Contesto paesaggistico	Giudizio
Il contesto paesaggistico presenta una certa attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni per le motivazioni descritte nel criterio precedente.	Nulla assorbimento
	Basso assorbimento
	Medio assorbimento
	Alto assorbimento

Ambito di intervento	Giudizio
Per i motivi descritti nel precedente criterio, l'ambito di intervento presenta una bassa attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, come sottolinea anche l'art. 3.18 delle NTA del PAT del comune di Pescantina.	Nulla assorbimento
	Basso assorbimento
	Medio assorbimento
	Alto assorbimento

4 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nel presente paragrafo si pubblica la documentazione fotografica utile ai fini della comprensione delle forme naturali e insediative del territorio in cui si inserisce l'opera in oggetto.



Localizzazione coni ottici (come da elaborati di progetto)

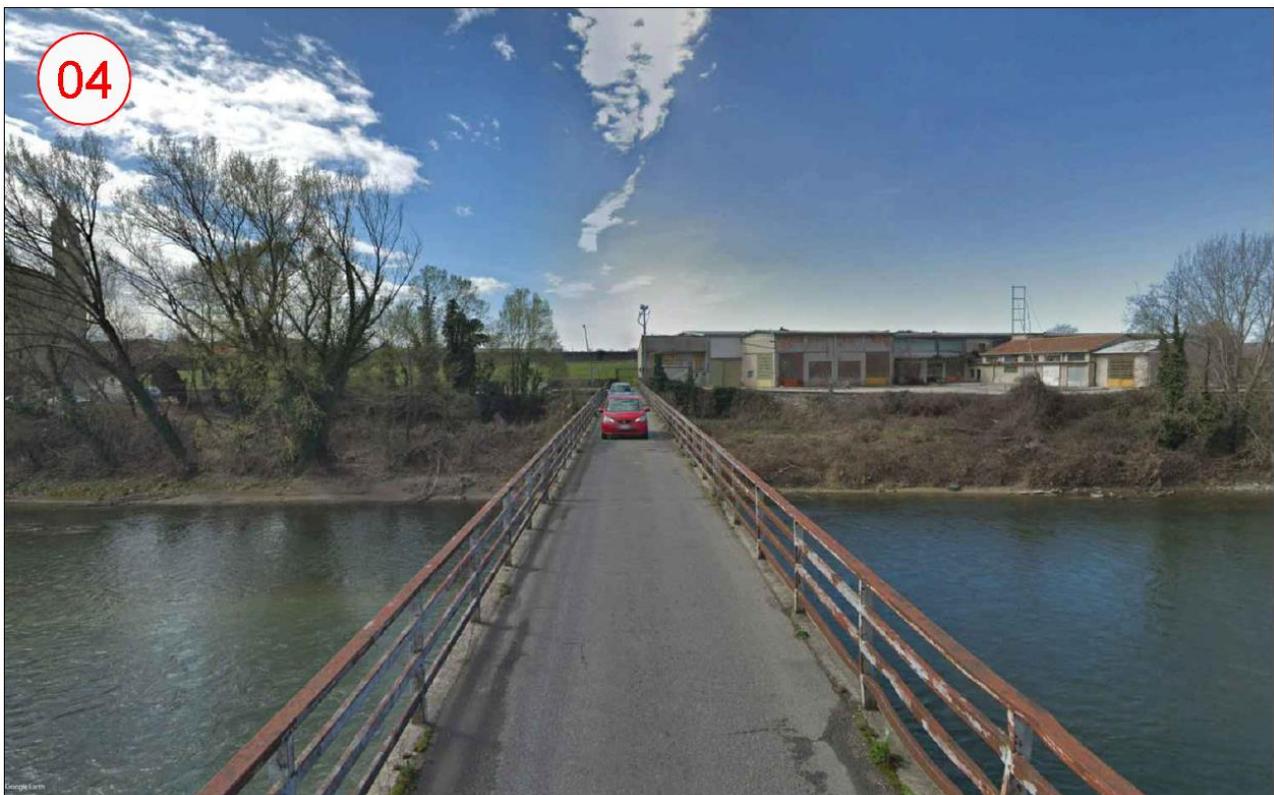
Di seguito si riportano le riprese più significative (nn. 03, 04, 05, 06, 07, 08) tra quelle sopra identificate in fase progettuale; alcune di queste sono poi state utilizzate per realizzare i foto inserimenti riportati al successivo cap. 6.2).

Tali coni ottici permettono di osservare il ponte in oggetto all'interno del contesto paesaggistico.

COMUNI DI PESCANTINA E BUSSOLENGO (VR)
Intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo
Relazione paesaggistica



Cono ottico 3 – Vista del ponte e dell'immediato intorno lato Settimo (Pescantina)



Cono ottico 4 – Vista dal ponte verso Bussolengo

COMUNI DI PEScantina E BUSSOLENGO (VR)
Intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo
Relazione paesaggistica



Cono ottico 5 – Vista del ponte e dell'immediato intorno (fiume Adige e centro storico di Settimo) lato Bussolengo



Cono ottico 6 – Vista della spalla del ponte lungo via A. Bertoldi (Bussolengo)

COMUNI DI PESCONTINA E BUSSOLENGO (VR)
Intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo
Relazione paesaggistica



Cono ottico 7 – Vista del ponte lungo via Porto (Settimo, Pescantina)



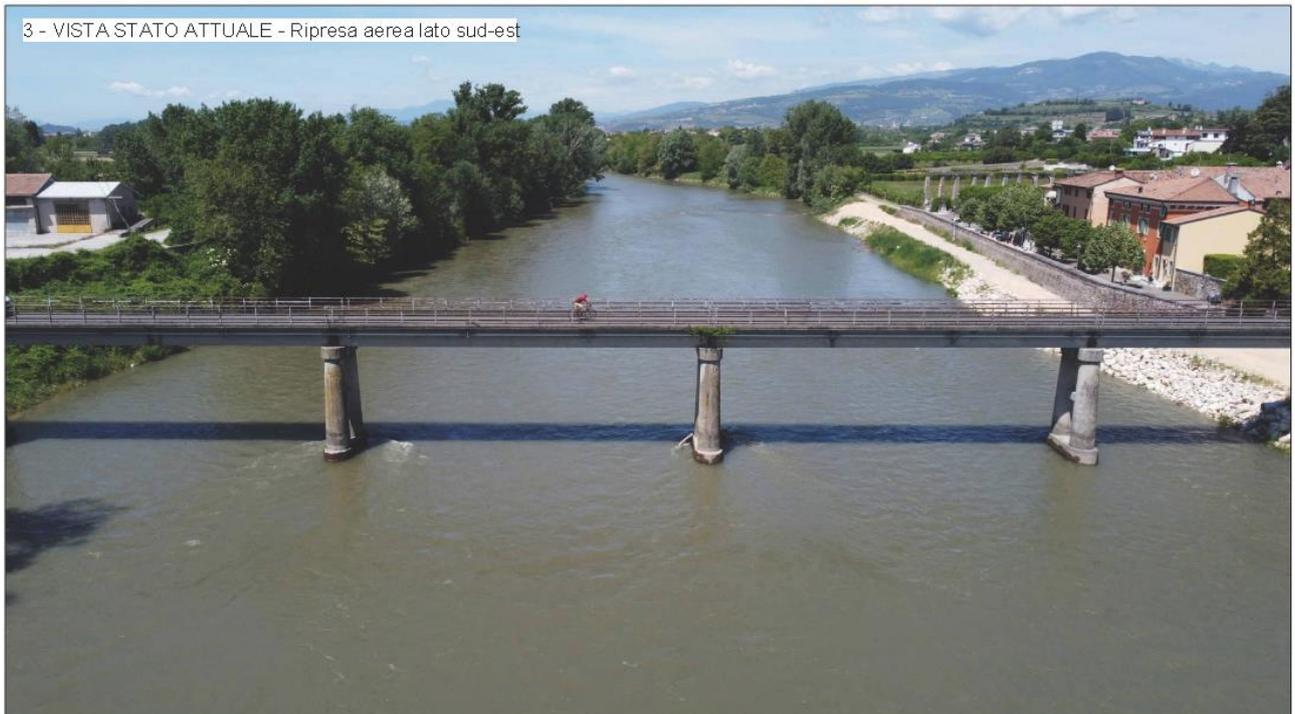
Cono ottico 8 – Vista del ponte dal camminamento sterrato lungo Adige (Settimo, Pescantina)

COMUNI DI PESCANTINA E BUSSOLENGO (VR)
Intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo
Relazione paesaggistica

Il seguente cono ottico, denominato "A", corrisponde al cono ottico individuato dal PAT del comune di Pescantina.



Inoltre, a seguire, si riportano anche due riprese aeree desunte dai materiali di progetto.



COMUNI DI PESCANTINA E BUSSOLENGO (VR)
Intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo
Relazione paesaggistica

5 - VISTA STATO ATTUALE - Ripresa aerea lato nord-est



5 IL PROGETTO

5.1 Descrizione dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera

La relazione dovrà riportare le principali caratteristiche degli interventi in termini di dimensioni, materiali, colori, finiture e modalità di messa in opera, comparandole con le caratteristiche paesaggistiche del contesto e dell'ambito, per poterne accertare la compatibilità.

Nel caso di interventi su edifici e manufatti esistenti dovrà essere rappresentato lo stato di fatto della preesistenza, e andrà allegata documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto e con minor dettaglio all'intorno.

inquadramento dell'area e dell'intervento:

- planimetria generale su base topografica o carta tecnica regionale CTR e Ortofoto recente, a scala appropriata, secondo le tipologie di opere ed in relazione alla dimensione delle stesse.

area di intervento e opere in progetto:

- Planimetria dell'area a scala adeguata con l'individuazione comparata delle opere di progetto in sovrapposizione allo stato di fatto;
- Elaborati adeguati a rappresentare l'opera in progetto, in formato o scala ridotta;
- Relazione tecnica di accompagnamento con la motivazione delle scelte progettuali per la conservazione, valorizzazione e riqualificazione delle specifiche caratteristiche del contesto paesaggistico e dell'area di intervento, in coerenza con gli obiettivi di qualità individuati nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGR 372 del 17.02.2009. Nel caso di interventi su edifici di rilievo storico-culturale il testo esplicita le ragioni del linguaggio architettonico adottato, motivandone il riferimento alla tradizione locale ovvero alle esperienze dell'architettura contemporanea.
- Elaborati specifici ulteriori, verranno illustrati nelle *linee guida* del prontuario in relazione alla tipologia degli interventi.

L'intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo, tra i comuni di Pescantina e Bussolengo (VR), si pone l'obiettivo principale di un risanamento conservativo attraverso la sostituzione dei parapetti dell'impalcato e della rampa con nuovi guard-rails in classe H2 bordo-ponte, con tutte le opere connesse, adottando una soluzione che per quanto possibile limiti l'impatto ambientale dovuto alla modifica della sagoma dell'impalcato, mantenendo invariato il peso dell'impalcato stesso.

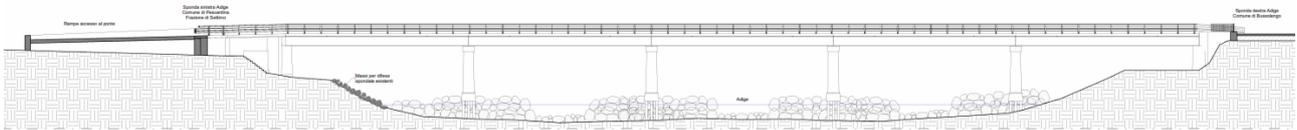
Come emerge dalle diverse indagini condotte sullo stato attuale delle strutture esistenti (per le quali si rimanda alla relazione tecnico illustrativa allegata al progetto) il ponte presenta un grado di criticità notevole e pertanto si rende necessario un intervento con risanamento anche dell'impalcato superiore, la sostituzione delle barriere di sicurezza, la formazione di un muro di sostegno contro l'esistente della rampa di accesso da Settimo, la protezione delle pile dalla corrosione con la realizzazione di un betoncino fibrorinforzato ed una protezione anti scalzamento alla base delle pile con massiciata di idonee dimensioni a protezione delle fondazioni profonde e pali in acqua. Per il risanamento conservativo dell'impalcato superiore (soletta) il metodo prescelto per l'installazione dei nuovi guard-rails bordo ponte in sostituzione dei vecchi parapetti è quello di realizzare due nuovi cordoli laterali in calcestruzzo collegati alla soletta esistente, senza riduzione della carreggiata stradale esistente, di dimensioni minime dettate dalle dimensioni della barriera, ed armatura calcolata per resistere alle sollecitazioni dovute ai carichi previsti dalla normativa vigente per i ponti stradali.

Con le condizioni al contorno del ponte esistente ovvero la presenza di un fiume di ampie portate, la carreggiata con una larghezza ridotta e la portata molto limitata delle strutture, si è constatato che non è possibile operare da sopra il ponte con mezzi speciali tipo by-bridge o da sotto il ponte con ponteggi per realizzare il prolungamento / rifacimento dei cordoli a bordo ponte senza affrontare costi proibitivi. E' stato quindi studiato un sistema che prevede lavorazioni da eseguire lavorando solo da sopra l'impalcato, modificando la sagoma dei cordoli esistenti, ma senza installare ulteriori strutture a vista. In sostanza, dopo la demolizione dei cordoli bordo ponte esistenti, viene applicato un cassero metallico autoportante a perdere per il getto dei nuovi cordoli laterali, realizzato per conci di facile movimentazione e collegati alla struttura mediante tralicci trasversali sopra la soletta, posti in opera prima dell'armatura del getto integrativo, reso solidale alla soletta esistente tramite staffe con inghisaggio chimico. La superficie del getto in corrispondenza della carreggiata stradale viene impermeabilizzata mediante l'applicazione di membrana bituminosa sotto il manto in asfaltato. I fori per lo scolo delle acque meteoriche vengono sostituiti da pilette e tubi di scarico integrati nel getto della soletta.

L'intervento sulla rampa dal lato Settimo consiste nella sostituzione dell'attuale barriera di bordo con formazione di nuovo cordolo laterale in sommità ad un muro di sostegno da realizzare a ridosso dell'esistente in pietra, con una fondazione a platea che interessa la rampa di accesso alla golena.

Infine, si rende necessario il risanamento anche delle pile e fondazioni profonde del ponte: infatti è stato evidenziato uno stato di degrado generale su tutte le strutture a causa della carbonatazione del calcestruzzo, con locale ossidazione delle armature ed espulsione dei copriferri. Inoltre, è evidente lo scalzamento dei pali di fondazione delle pile in alveo. Le opere previste consistono in:

- interventi localizzati su pile, spalle e pulvini per il ripristino del copriferro del calcestruzzo, mediante asportazione del calcestruzzo ammalorato, spazzolatura dei ferri d'armatura affioranti, protezione dei ferri d'armatura con malta cementizia anticorrosiva, ripristino strutturale del calcestruzzo mediante l'impiego di malta tissotropica fibrorinforzata e fasce di staffatura in materiale composito;
- difesa delle fondazioni delle pile in alveo, mediante rivestimento in ghiaia dei pali di fondazione fino sotto il batolo di fondazione per protezione antiscazzamento, e formazione di scogliera di massi disposti alla rinfusa a valle delle pile estesa a tutto lo sviluppo del ponte, dalla riva lato Pescantina sino alla riva lato Bussolengo, effettuata a livello di piano alveo fino all'altezza del batolo di fondazione. Si prevede l'interruzione della massicciata per circa 6m solamente in punti definiti in mezzeria tra le pile in alveo per permettere il passaggio della viabilità fluviale altrimenti bloccata dalla nuova massicciata di protezione.



L'intervento di progetto prevede in sintesi le seguenti opere:

- rimozione dei parapetti, demolizione dei cordoli esistenti del ponte e dei muri di testa della rampa di Settimo;
- demolizione del manto stradale in asfalto e sostituzione con getto integrativo della soletta, a parità di peso;
- realizzazione dei nuovi cordoli bordo ponte a sbalzo dalla soletta esistente ed installazione dei nuovi guard-rails;
- applicazione di giunti di dilatazione sulle due spalle dell'impalcato;
- sistemazione manto stradale e muri laterali di contenimento rampa lato Settimo, con integrazione di muro di sostegno;
- eventuale spostamento degli impianti e sottoservizi interferenti;
- rivestimento protettivo della soletta della carreggiata stradale e ripristini vari;
- ripristino strutturale del calcestruzzo mediante l'impiego di malta tissotropica fibrorinforzata nelle pile;
- barriere a difesa delle fondazioni delle pile e spalle in alveo, mediante formazione di scogliera di massi e riempimento in ghiaia tra i pali.

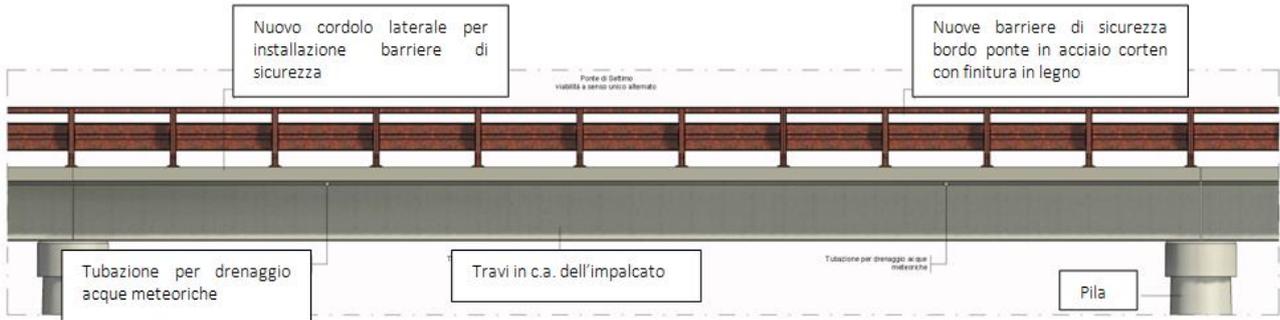
Stato attuale - Vista da sopra l'impalcato direzione Settimo Pescantina



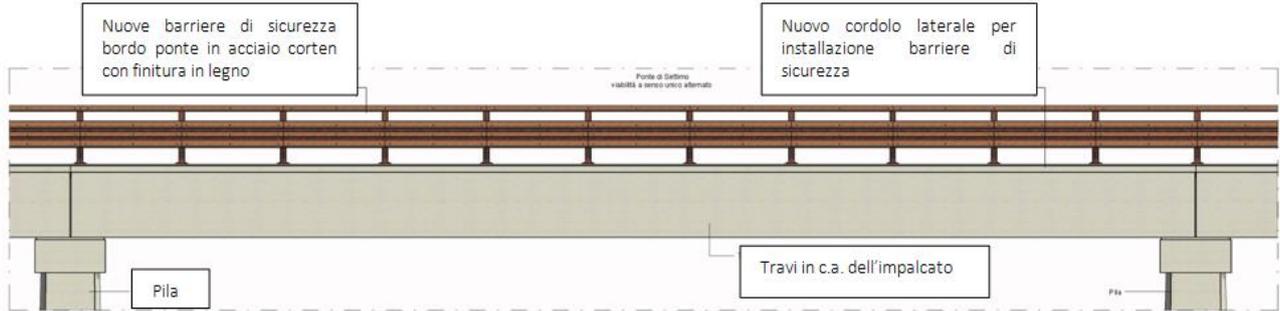
Fotoinserimento - Vista da sopra l'impalcato direzione Settimo Pescantina



COMUNI DI PESCANTINA E BUSSOLENGO (VR)
Intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo
Relazione paesaggistica



dettaglio/sezione vista laterale dall'esterno del ponte



dettaglio/sezione vista laterale dall'interno del ponte

6 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

6.1 Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

Gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera o dell'intervento, vanno valutati come per le opere di categoria "A", in particolare nei confronti dei Beni Paesaggistici di cui all'art. 134, dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, o tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/4, nonché dei Beni Culturali di cui alla parte seconda dello stesso eventualmente presenti, tenendo conto della reale consistenza dei beni paesaggistici derivante dall'analisi dello stato di fatto quale sintesi dei **valori i rischi e criticità del paesaggio**.

Essendo interventi di modesta entità è da escludere possano verificarsi effetti tali da costituire pregiudizio per i valori e i caratteri del paesaggio, anche se non sono da escludere l'insorgere di fenomeni che possono aggravare possibili condizioni di rischio o criticità già in atto.

Gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera devono essere valutati tenendo in considerazione i vincoli paesaggistici interessati dalla stessa. Nel caso di specie, non vi sono vincoli paesaggistici "decretati" dai quali emergono specifici valori da tutelare; come visto al capitolo 3, rispetto al più ampio contesto paesaggistico di riferimento, l'ambito di intervento presenta alcuni valori paesaggistici riconducibili per lo più ai vincoli "ope legis" di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004, ovvero la presenza del corso del fiume Adige, ma anche da altri fattori quali la presenza del centro storico della frazione di Settimo e l'ambito designato a diventare il Parco dell'Adige (comune di Pescantina).

L'ambito di intervento presenta una certa qualità scenica per effetto, dunque, della presenza del fiume Adige, ma anche dei camminamenti e belvederi lungo la sua sponda sinistra (lato Pescantina). Un cono ottico lungo via Chiesa, localizzato dal PAT di Pescantina, ne avvalorava i caratteri da salvaguardare.

Non da ultimo, il ponte stesso si configura come luogo privilegiato di fruizione visiva del paesaggio, testimoniato dalla caratterizzazione come "Landmark" da parte del PTCP di Verona.

Di contro, i rischi derivanti da potenziali trasformazioni sono di media entità, in quanto l'ambito di intervento:

- non presenta particolari fenomeni di degrado, se non nel ponte stesso oggetto di sistemazione;
- la presenza del cono ottico sopra citato e del parco dell'Adige richiedono, attraverso i disposti del PAT di Pescantina, una certa accortezza nelle nuove progettazioni, al fine di non alterare in maniera sostanziale la linea dell'orizzonte.

Al successivo capitolo 6.3 vengono descritte, attraverso opportuni criteri, i potenziali effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera, anche grazie alle simulazioni riportate al successivo capitolo.

6.2 Simulazione degli effetti degli interventi

simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

Ai fini della valutazione paesaggistica dell'intervento in esame, la norma e l'ampia letteratura in merito indicano la scelta di opportuni cono ottici attraverso i quali analizzare la qualità paesaggistica dello stato di fatto (qualità *ex ante*) e quella *ex post* una volta inserito il progetto.

Il caso specifico obbliga a fare una considerazione sulla scelta di tali cono ottici: le contenute dimensioni del progetto, le sue caratteristiche architettoniche e l'ambito geografico in cui è inserito non permettono di distinguere l'intervento a grande distanza.

Con *ambito di percezione visiva* si intende una porzione di territorio così come può essere vista dall'occhio umano. L'utilizzo delle tecniche fotografiche fornisce uno strumento utile per la comprensione delle caratteristiche qualitative della vista stessa ("campo", di seguito chiamato cono ottico).

Ai fini valutativi, come già accennato, la definizione del valore della qualità del paesaggio è frutto dalla visione di ciò che entra nel cono ottico oggetto di valutazione.

Secondo le Linee Guida Ministeriali (D.P.C.M 12/12/05), la scelta dei coni ottici dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio (*ex ante*) e del progetto in esame (*ex post*), è determinata sulla base dei seguenti criteri:

- manufatti con valenza storico-culturale;
- punti di vista di belvedere e panoramici.
- luoghi ad alta frequentazione come strade e percorsi ciclo-pedonali, ma anche centri o nuclei abitati e punti di facile accessibilità all'area.

Riguardo quest'ultimo punto, si riscontra, infatti, che uno dei criteri fondamentali per la scelta dei punti di vista prioritari è la presenza umana stabile.

Sulla base di detti criteri e dopo aver verificato la presenza di ostacoli visivi, l'accessibilità e la fruibilità del sito, sono stati individuati quattro punti dai quali riprodurre coni ottici significativi: tre punti riguardano coni ottici già studiati in fase progettuale e descritti al capitolo 4, mentre il quarto punto riguarda un cono ottico individuato dal PAT di Pescantina.

Dei tre coni ottici di progetto uno è situato "sull'opera" stessa, mentre gli altri due rientrano in un contesto residenziale (cono n. 7) e su un camminamento sterrato lungo Adige (cono n. 8) che rappresentano dei luoghi caratterizzati da presenza umana stabile o in transito, dai quali si può cogliere visivamente l'intervento. Si fa presente che il cono n. 7 rappresenta anche un belvedere situato all'interno di un'area di centro storico.



Fotoinserimento realizzato sul cono ottico 5 (cfr cap. 4)

COMUNI DI PEScantina E BUSSOLENGO (VR)
Intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo
Relazione paesaggistica



Fotoinserimento realizzato sul cono ottico 7 (cfr cap. 4)



Fotoinserimento realizzato sul cono ottico 8 (cfr cap. 4)

COMUNI DI PESCONTINA E BUSSOLENGO (VR)
Intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo
Relazione paesaggistica



Fotoinserimento realizzato sul cono ottico A (cfr cap. 4)



Fotoinserimento realizzato sulla ripresa aerea (cfr cap. 4)

COMUNI DI PESCANTINA E BUSSOLENGO (VR)
Intervento di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Settimo
Relazione paesaggistica



Fotoinserimento realizzato sulla ripresa aerea (cfr cap. 4)

A titolo esemplificativo si riporta di seguito una foto del ponte sistemato in frazione di Arcè, sempre di collegamento tra i comuni di Pescantina e Bussolengo, per il quale sono stati eseguiti nel 2018 i medesimi lavori per quanto riguarda l'impalcato.



6.3 Previsione degli effetti

La previsione degli effetti degli interventi dal punto di vista paesaggistico per opere di modesta entità, possono limitarsi a considerare le trasformazioni:

- *dirette e indotte;*
- *reversibili e irreversibili;*
- *nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico;*

La simulazione degli effetti dovrà inoltre considerare le **alterazioni** agli equilibri storicamente consolidati tra gli ambienti naturali e le attività umane, che possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili e non reversibili quali:

intrusione (*inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale, in un'area agricola o in un insediamento storico*);

suddivisione (*per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti*);

frammentazione (*per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti*);

riduzione (*progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.*);

eliminazione *progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema;*

concentrazione (*eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto*);

interruzione *di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale;*

destrutturazione (*quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche, ...*);

deconnotazione (*quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi*) (*e di riconoscibilità*).

In particolare, la documentazione deve dimostrare il rapporto dell'intervento con i luoghi sui quali insiste, basando le proposte progettuali sulla conoscenza puntuale delle caratteristiche del contesto paesaggistico ed evitando atteggiamenti di semplice sovrapposizione, indifferente alle specificità.

Come suggerito dal modello predisposto dalla Regione Veneto, si descrivono di seguito i potenziali effetti dell'intervento dal punto di vista paesaggistico, secondo i seguenti criteri e adottando le condizioni e alterazioni indicate dal D.P.C.M. 12.12.2005.

Trasformazioni dirette e indotte: la sistemazione del ponte in frazione Settimo si configura come trasformazione diretta, che interessa il vincolo paesaggistico relativo ai corsi d'acqua. Si fa presente, comunque, che si interviene su un ponte esistente.

Trasformazioni reversibili e irreversibili: l'intervento è irreversibile in quanto permanente.

Trasformazioni nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico: premesso quanto ai precedenti punti, per quanto riguarda le trasformazioni generate dall'intervento nel paesaggio, si prendono in considerazione quelle potenzialmente generate nell'ambito di intervento in quanto, come constatato dai cono ottici presentati, lo stesso non è percepibile al di fuori dell'ambito locale.

Al fine di indagarne gli effetti, si prendono a riferimento i criteri indicati dal D.P.C.M. 12.12.2005 di seguito elencati. Come fatto per i valori e i rischi paesaggistici analizzati nello stato di fatto, gli effetti delle trasformazioni sono valutati attraverso un giudizio qualitativo.

Inoltre, vengono richiamati i valori/rischi paesaggistici rilevati per l'ambito di intervento (stato di fatto) associabili a ciascun criterio.

intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale, in un'area agricola o in un insediamento storico);

Valori presenti nell'ambito di intervento	Rischi presenti nell'ambito di intervento
L'ambito di intervento è caratterizzato prevalentemente dalla presenza del fiume Adige, dal parco omonimo e dalle linee dei terrazzamenti fluviali. Inoltre, è caratterizzato dal centro storico di Settimo, che si affaccia sul corso dell'Adige nei pressi del ponte in esame.	I rischi che caratterizzano l'ambito di intervento per quanto riguarda i suoi caratteri peculiari è l'inserimento di interventi in altezza che possano "tagliare" la linea dell'orizzonte e interferire con la vista sul fiume Adige, da e verso il centro storico di Settimo.
Effetti generati dall'intervento	
La sistemazione del ponte di Settimo si configura come un valore aggiunto e non un intervento intrusivo. Solo la massicciata in alveo può connotarsi come elemento "estraneo", tuttavia essa, oltre essere un'opera necessaria, si armonizza con le aree a ghiaia e ciottoli lungo le sponde del fiume e riprende la massicciata presente in corrispondenza di altri ponti esistenti (cfr. ponte Rivalta, Verona).	
GIUDIZIO EX POST: Bassa possibilità di intrusione	

suddivisione (per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti);

Valori presenti nell'ambito di intervento	Rischi presenti nell'ambito di intervento
--	L'ambito non presenta suddivisioni, a meno del ponte esistente che attraversa il corso d'acqua.
Effetti generati dall'intervento	
La sistemazione del ponte esistente non produce ulteriore suddivisione; solo la massicciata può rafforzare l'effetto di suddivisione già dato dal ponte esistente dalle visuali lungo il belvedere del centro storico di Settimo. Tuttavia, l'opera è necessaria alla sicurezza delle pile del ponte; inoltre, si armonizza con le aree a ghiaia e ciottoli lungo le sponde del fiume e riprende la massicciata presente in corrispondenza di altri ponti esistenti.	
GIUDIZIO EX POST: Bassa possibilità di generare suddivisione	

frammentazione (per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti);

Si considera esaustivo il criterio della suddivisione.

riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.);

Valori presenti nell'ambito di intervento	Rischi presenti nell'ambito di intervento
L'ambito di intervento è caratterizzato dalla presenza del fiume Adige che, tuttavia, nel tratto interessato dal progetto non presenta particolari sistemi vegetazionali legati agli habitat esistenti. L'ambito è inoltre caratterizzato dal centro storico di Settimo, dal parco dell'Adige e dalle linee dei terrazzi fluviali dal lato del comune di Bussolengo.	Non sono presenti particolari rischi in merito al criterio della riduzione.
Effetti generati dall'intervento	
Il nuovo ponte non interviene sulla vegetazione esistente e tantomeno sugli altri elementi descritti.	
GIUDIZIO EX POST: Nulla riduzione	

eliminazione *progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema;*

Valori presenti nell'ambito di intervento	Rischi presenti nell'ambito di intervento
L'ambito di intervento presenta una certa qualità scenica per effetto della presenza del fiume Adige e dei camminamenti e belvederi lungo la sua sponda sinistra (lato Pescantina). Il ponte stesso costituisce un luogo di visione del centro storico di Settimo. Nell'ambito del parco del fiume Adige, in adiacenza del centro storico di Pescantina, è identificato un cono ottico che guarda verso il fiume Adige.	L'ambito presenta una bassa attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, come sottolinea anche l'art. 3.18 delle NTA del PAT del comune di Pescantina.
Effetti generati dall'intervento	
La sistemazione del ponte si pone nella logica del miglioramento della percezione complessiva del paesaggio, versando attualmente in stato di degrado. L'intervento, inoltre, non rompe la linea dell'orizzonte visivo, come indicato dalle NTA del PAT di Pescantina; infine, si configura come un'operazione atta a ricomporre gli elementi caratterizzanti il paesaggio migliorandone la percezione complessiva, come indicato sempre nelle NTA del PAT, tutelando viste di valore paesaggistico (cono ottico individuato dal PAT).	
GIUDIZIO EX POST: Molto bassa eliminazione	

concentrazione *(eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto);*

Il progetto si configura come unico intervento in un ambito che lo necessita.

interruzione *di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale;*

Per la posa delle massicciate funzionali alla protezione idraulica delle fondazioni del ponte, che rappresenta l'unico intervento di progetto in alveo, è stata adottata una soluzione che impiega materiale grezzo senza ricorrere all'impiego invasivo di calcestruzzo. I varchi che si prevedono fra una massicciata e l'altra, funzionali a consentire il transito di natanti, creano aree di deflusso utili alla fauna ittica. Gli spazi presenti fra i massi possono inoltre assumere un ruolo importante come habitat per l'ittiofauna, configurandosi come dei vuoti utili alla nidificazione delle specie.

Come indicato nella relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di VINCA, un'accortezza da applicare ai fini della tutela dell'ittiofauna è quella di sospendere le lavorazioni durante il periodo compreso tra il 1 novembre e il 28 febbraio, salvaguardando il periodo di riproduzione delle specie.

destrutturazione *(quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche, ...);*

L'intervento non destruttura l'ambito paesaggistico in quanto non interviene riducendo o addirittura eliminando i suoi caratteri peculiari. Si veda il criterio "eliminazione" per una più appropriata valutazione dell'intervento su questo tema.

deconnotazione *(quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi e di riconoscibilità).*

L'intervento non genera deconnotazione del paesaggio, anzi la sistemazione del ponte, ora in stato di degrado, ne migliora le viste e si riprende il ruolo di Landmark descritto dal PTCP di Verona. Si veda inoltre il criterio "intrusione" per una più appropriata valutazione dell'intervento su questo tema.

6.4 Mitigazione dell'impatto dell'intervento

Stante i valori riconosciuti nell'ambito di paesaggio in cui l'opera si inserisce, la scarsa visibilità dell'intervento da una certa distanza e le caratteristiche del bene tutelato, non sono previste particolari opere di mitigazione.

Tuttavia, si rammenta il principio che ha ispirato l'intera progettazione: relazionare l'intervento con il contesto e i fattori ambientali che lo qualificano, rispettando le attitudini del luogo.

La struttura dell'impalcato e i nuovi guard-rails sono stati progettati per ridurre l'impatto visivo, ricercando il miglior inserimento ambientale attraverso l'uso di materiali leggeri e prevedendo un effetto cromatico, dato dal corten e dai rivestimenti in legno, atto ad accentuare a distanza l'effetto di dissolvenza della sagoma.

A livello percettivo il ponte si mostra come una struttura lineare, senza l'inserimento di elementi verticali, quali ad esempio pali per l'illuminazione pubblica.

La nuova massicciata in alveo si caratterizza come un nuovo elemento rispetto alla situazione esistente. Essa è stata progettata in contraddittorio con il Genio Civile, facendo in modo che non si configuri come un unico elemento lineare ad effetto "barriera" (sia sulle visuali che sulle componenti ecologiche), bensì suddivisa in più elementi di ridotte dimensioni anche atte a favorire la viabilità fluviale.

Si ricorda che nell'ambito di intervento e nel più ampio contesto del fiume Adige vi è la presenza di ciotoli e riporti di ghiaia di diverse dimensioni, come visibile nelle foto già riportate. Si segnala inoltre l'intervento già realizzato sul ponte di Rivalta (VR), che presenta le medesime caratteristiche.



Il Tecnico
Arch. Silvia Foffano

